



---

*Documento di seduta*

---

**A9-0171/2022**

8.6.2022

## **RELAZIONE**

sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza  
(2021/2251(INI))

Commissione per i bilanci  
Commissione per i problemi economici e monetari

Relatori: Eider Gardiazabal Rubial, Siegfried Mureşan, Dragoş Pîslaru

(Procedura con le commissioni congiunte – articolo 58 del regolamento)

Relatori per parere (\*):  
Dragoş Pîslaru, commissione per l'occupazione e gli affari sociali  
Canfin Pascal, commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

(\*) (Procedura con le commissioni congiunte – articolo 57 del regolamento)

## INDICE

	<b>Pagina</b>
MOTIVAZIONE.....	3
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	4
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI ....	28
LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE.....	41
LETTERA DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE .....	46
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL CONTROLLO DEI BILANCI.....	48
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE .....	57
LETTERA DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI .....	64
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO .....	68
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	68

## MOTIVAZIONE

### Finalità e tempistiche della relazione

A norma dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, entro il 31 luglio 2022 la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo. L'obiettivo della presente relazione di attuazione è quello di contribuire a tale riesame presentando il punto di vista del Parlamento sui progressi compiuti nell'attuazione del dispositivo.

### Contesto

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, istituito dal regolamento (UE) 2021/241, mira a concedere agli Stati membri sovvenzioni e prestiti per finanziare riforme e investimenti, ad aiutare i cittadini e le economie a far fronte agli effetti della pandemia di COVID-19 e a gettare le basi per una ripresa sostenibile. La concessione di finanziamenti a titolo del dispositivo richiede il rispetto delle condizionalità specifiche di cui all'articolo 18 del suddetto regolamento. Per poter beneficiare dei finanziamenti provenienti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri sono tenuti a presentare una serie coerente di riforme e investimenti nel quadro di un piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR). La Commissione valuta la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza dei piani<sup>1</sup> e ne propone l'adozione al Consiglio mediante decisioni di esecuzione del Consiglio. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è uno strumento basato sui risultati e la concessione di pagamenti è subordinata al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nelle decisioni di esecuzione del Consiglio.

### Ruolo del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo riserva una particolare attenzione al controllo e alla supervisione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. A tal fine ha instaurato una serie di canali per lo scambio periodico di opinioni con la Commissione e per la trasmissione di informazioni conformemente agli articoli 25 e 26 del regolamento che istituisce il dispositivo.

---

<sup>1</sup> *Pertinenza:* (a) se il PNRR contribuisce a tutti e sei i pilastri; (b) se il PNRR è in grado di contribuire ad affrontare in modo efficace tutte, o un sottoinsieme significativo, delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese; (c) se il PNRR è in grado di contribuire a rafforzare il potenziale di crescita e la creazione di posti di lavoro e ad attuare il pilastro europeo dei diritti sociali; (d) se il PNRR è in grado di assicurare che nessuna misura in esso inclusa arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali; (e) se il PNRR prevede misure che contribuiscono alla transizione verde, compresa la biodiversità, e se tali misure rappresentano almeno il 37 % della dotazione totale; (f) se il PNRR prevede misure che contribuiscono alla transizione digitale, e se tali misure rappresentano almeno il 20 % della dotazione totale; compresa un'autovalutazione della sicurezza.

*Efficacia:* (g) se il PNRR è in grado di avere un impatto duraturo; (h) se le modalità sono tali da garantire un monitoraggio e un'attuazione efficaci del PNRR;

*Efficienza:* (i) se i costi totali stimati del PNRR sono ragionevoli; (j) se le modalità sono tali da prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi.

*Coerenza:* (k) se il PNRR prevede misure per l'attuazione di riforme e di progetti di investimento pubblico che rappresentano azioni coerenti.

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/2251(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'articolo 175 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>1</sup> (regolamento DRR),
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione<sup>2</sup> (in appresso "il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto"),
- vista la sua risoluzione del 20 maggio 2021 sul diritto del Parlamento di essere informato riguardo alla valutazione in corso dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza<sup>3</sup>,
- vista la sua risoluzione del 10 giugno 2021 sulla posizione del Parlamento sulla valutazione in corso da parte della Commissione e del Consiglio dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza<sup>4</sup>,
- viste le sue risoluzioni del 7 aprile 2022 sulle conclusioni del Consiglio europeo del 24-25 marzo 2022, tra cui i più recenti sviluppi della guerra in Ucraina e le sanzioni dell'UE contro la Russia nonché la loro attuazione<sup>5</sup>, e del 19 maggio 2022 sulle conseguenze sociali ed economiche per l'UE dovute alla guerra russa in Ucraina - rafforzare la capacità di agire dell'UE<sup>6</sup>,
- visto il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione, del 28 settembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza<sup>7</sup>,
- visto il regolamento delegato (UE) 2021/2105 della Commissione, del 28 settembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, definendo una

---

<sup>1</sup> GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

<sup>2</sup> GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 1.

<sup>3</sup> GU C 15 del 12.1.2022, pag. 184.

<sup>4</sup> GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 90.

<sup>5</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0121.

<sup>6</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0219.

<sup>7</sup> GU L 429 dell'1.12.2021, pag. 83.

metodologia per la rendicontazione della spesa sociale<sup>8</sup>,

- visto il parere del comitato economico e sociale europeo del 20 ottobre 2021 sulla strategia annuale per la crescita sostenibile 2021<sup>9</sup>,
- vista la comunicazione della Commissione del 24 novembre 2021 dal titolo "Analisi annuale della crescita sostenibile 2022" (COM(2021)0740),
- vista la comunicazione della Commissione, del 24 novembre 2021, dal titolo "Documenti programmatici di bilancio 2022: valutazione globale" (COM(2021)0900),
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 24 novembre 2021 dal titolo "Analisi dell'economia della zona euro" che accompagna il documento "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro" (SWD (2021) 0362),
- visto il parere del Comitato europeo delle regioni del 1° dicembre 2021 sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>10</sup>,
- vista la prima relazione annuale della Commissione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2022) 0075) pubblicata il 1° marzo 2022,
- vista la comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2022 dal titolo "REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili" (COM(2022)0108).
- vista l'analisi congiunta del Comitato europeo delle regioni e del Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa sul coinvolgimento dei comuni, delle città e delle regioni nella preparazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e i risultati della loro consultazione mirata del 27 aprile 2022 dal titolo "Attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza: il punto di vista degli enti locali e regionali";
- viste le sue risoluzioni del 10 marzo 2022 sullo Stato di diritto e le conseguenze della sentenza della CGUE<sup>11</sup>, e del 5 maggio 2022 sulle audizioni in corso a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, TUE relative a Polonia e Ungheria<sup>12</sup>,
- visti il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza e le sue analisi tematiche, nonché le presentazioni al Parlamento<sup>13</sup>,
- vista la comunicazione della Commissione del 12 febbraio 2021 dal titolo "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" (C(2021)1054),
- viste le analisi e i briefing dei suoi servizi di ricerca sul dispositivo per la ripresa e la

---

<sup>8</sup> GU L 429 dell'1.12.2021, pag. 79.

<sup>9</sup> GU C 155 del 30.4.2021, pag. 45.

<sup>10</sup> GU C 97 del 28.2.2022, pag. 21.

<sup>11</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0074.

<sup>12</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0204.

<sup>13</sup> [https://ec.europa.eu/economy\\_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/](https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/)

resilienza<sup>14</sup>,

- visti l'articolo 54 del suo regolamento nonché l'articolo 1, paragrafo 1, lettera e), e l'allegato 3 della decisione della Conferenza dei presidenti del 12 dicembre 2002 sulla procedura relativa alla concessione dell'autorizzazione ad elaborare relazioni di iniziativa,
  - visti i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per il controllo dei bilanci e della commissione per la cultura e l'istruzione;
  - viste le lettere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, della commissione per il commercio internazionale e della commissione per gli affari costituzionali;
  - vista la relazione della commissione per i bilanci e della commissione per i problemi economici e monetari (A9-0171/2022),
- A. considerando che il **dispositivo per la ripresa e la resilienza** costituisce il principale elemento del pacchetto di misure di stimolo dello strumento NextGenerationEU (NGEU);
- B. considerando che si stanno rendendo disponibili 672,5 miliardi di EUR per finanziare le misure nazionali concepite per attenuare le conseguenze socioeconomiche della pandemia di COVID-19 (in appresso “la pandemia”); che il Parlamento ha inizialmente chiesto una quota più elevata di sovvenzioni nel dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- C. considerando che i finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza sostengono settori chiave quali la transizione verde, la trasformazione digitale, la coesione economica, sociale e territoriale, la resilienza istituzionale e la preparazione alle crisi, nonché l'infanzia e la gioventù, comprese l'istruzione e le competenze;
- D. considerando che l'invasione russa dell'Ucraina del 24 febbraio 2022 ha portato l'Unione europea a imporre sanzioni economiche senza precedenti; che il conflitto innescato dalla Russia ha costretto molti cittadini ucraini a lasciare il loro paese, a mettersi in viaggio e a stabilirsi nell'UE; che l'invasione militare produrrà conseguenze economiche e sociali in tutto il continente europeo, in particolare nei paesi dell'Europa orientale, anche in relazione all'urgente necessità di ridurre la dipendenza energetica dalle importazioni di combustibili fossili;
- E. considerando che l'UE sta incontrando difficoltà nell'accesso a determinate materie prime critiche, con possibili conseguenze per l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- F. considerando che la pandemia ha avuto un effetto devastante sulla situazione economica e sociale dei cittadini e delle imprese in Europa; che l'economia dell'UE ha registrato una contrazione significativa durante la pandemia; che le imprese dell'UE, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), sono state colpite dalla pandemia, con conseguenze negative per la crescita e la competitività dell'UE, nonché per la loro produttività e

---

<sup>14</sup>

<https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/research/advanced-search?textualSearch=RRF&startDate=01%2F07%2F2019&endDate=&firstCameToPage=false>

capacità di creare posti di lavoro; che il mercato unico dell'UE è il principale motore di crescita nell'UE e dovrebbe essere rafforzato e protetto dagli effetti negativi della pandemia, promuovendo nel contempo gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione; che alcuni paesi hanno nuovamente registrato un aumento della disoccupazione superiore alla media durante la pandemia; che le donne, i giovani, gli anziani, le persone con disabilità e le famiglie numerose corrono maggiori rischi in tal contesto; che il settore sanitario dell'UE è stato spinto ai suoi limiti durante la pandemia e che la sua resilienza è stata seriamente testata e colpita; che il tasso di disoccupazione giovanile rimane superiore al tasso di disoccupazione generale; che i giovani sono a un maggior rischio di povertà ed esclusione sociale, nonché a un rischio considerevole per il loro accesso a lavori di qualità;

- G. considerando che lo sviluppo costante delle competenze digitali e delle competenze che presentano un potenziale economico, ad esempio quelle verdi e imprenditoriali, è fondamentale per un mercato del lavoro europeo competitivo, sano, inclusivo e orientato al futuro e dovrebbe garantire a ciascun cittadino dell'UE l'accesso e le opportunità per lavori di qualità; che la stessa cosa vale per la formazione professionale, le competenze commerciali e le competenze per la vita; che l'UE deve superare ogni mancata corrispondenza fra domanda e offerta di competenze al fine di utilizzare efficacemente il proprio capitale umano; che l'accesso a un'adeguata infrastruttura digitale e formazione in materia di competenze digitali dovrebbe essere disponibile per tutti al fine di evitare un ulteriore ampliamento del divario tra le persone per quanto riguarda l'alfabetizzazione digitale e garantire pari opportunità per tutti nel sistema educativo e nel mercato del lavoro;
- H. considerando che, per essere ammissibili ai finanziamenti, i piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) devono includere riforme e investimenti che rientrino nell'ambito di applicazione dei sei pilastri del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e rispettino gli obiettivi generali e specifici, i principi orizzontali e gli 11 criteri di valutazione fissati nel regolamento DRR;
- I. considerando che il dialogo e la trasparenza tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri è essenziale per l'attuazione ottimale del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- J. considerando che la Commissione, che ha la responsabilità di monitorare l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, deve informare regolarmente il Parlamento europeo in merito all'avanzamento della valutazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e a come gli Stati membri abbiano raggiunto gli obiettivi e i traguardi, compreso il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi della transizione verde e digitale; che la Commissione è tenuta a prendere in considerazione il punto di vista del Parlamento europeo;
- K. considerando che gli Stati membri devono istituire e mantenere sistemi di controllo solidi e realizzare gli audit necessari a garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione nell'intero ciclo di vita del DRR;
- L. considerando che le relazioni annuali della Commissione sullo Stato di diritto servono a individuare le sfide in materia di Stato di diritto e ad aiutare gli Stati membri a trovare soluzioni con il sostegno della Commissione e degli altri Stati membri;
- M. considerando che il regolamento prevede la possibilità che uno Stato membro presenti

una richiesta motivata per modificare il piano per la ripresa e la resilienza durante il periodo di attuazione, laddove tale linea di condotta sia giustificata da circostanze oggettive;

- N. considerando che il controllo democratico e parlamentare sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza è possibile solo con il pieno coinvolgimento del Parlamento e la presa in considerazione di tutte le sue raccomandazioni in tutte le fasi, e che il Parlamento continuerà a controllare l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- O. considerando che la Commissione presenterà al Parlamento e al Consiglio una relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo entro il 31 luglio 2022;

### *Attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi*

1. sottolinea che il dispositivo per la ripresa e la resilienza è uno strumento di solidarietà senza precedenti e una pietra angolare dello strumento NextGenerationEU, che giungerà a termine nel 2026 e costituisce il principale strumento nella risposta dell'Unione alla pandemia teso a preparare le economie dell'UE ad affrontare nuove sfide;
2. ricorda che la risposta dell'Unione alla pandemia è stata risoluta, coordinata, completa, tempestiva e solidale, e ha dato luogo a un ampio ricorso agli strumenti esistenti nonché all'impiego di strumenti di finanziamento aggiuntivi; ricorda altresì che gli Stati membri hanno adottato misure di bilancio considerevoli in risposta alla pandemia e a sostegno della ripresa (rispettivamente, il 5,2 % e il 2,8 % del prodotto interno lordo (PIL) nel 2021 e nel 2022);
3. sottolinea l'effetto stabilizzante del dispositivo per la ripresa e la resilienza per gli Stati membri in un momento di grande incertezza economica, in quanto in grado di arginare la crisi e attenuarne le conseguenze economiche e sociali negative nonché di aiutare i governi a mantenere i livelli di investimento e far fronte nel contempo all'enorme pressione sui bilanci nazionali;
4. evidenzia inoltre il ruolo fondamentale del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel promuovere la coesione economica, sociale e territoriale e nel prevenire la frammentazione del mercato interno e l'inasprimento delle divergenze macroeconomiche;
5. si compiace che, sebbene gli effetti economici del dispositivo per la ripresa e la resilienza non possano essere completamente dissociati da altri sviluppi, sembri corretto concludere che, finora, il dispositivo ha inciso positivamente sul PIL e che la sua effettiva attuazione sarà fondamentale per la crescita economica dell'UE; pone l'accento sull'importanza del dispositivo per la ripresa e la resilienza nella tutela dello spazio di bilancio degli Stati membri dal significativo shock economico generato dalla pandemia; riconosce che, benché i principali effetti sulla crescita del PIL saranno avvertiti nei prossimi anni, il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha già contribuito a proteggere le economie e i cittadini dell'Unione dalle ripercussioni più gravi della pandemia e sta apportando un contributo positivo alla ripresa e alla resilienza dell'UE, comprese la coesione economica e sociale, l'occupazione, la produttività, la competitività, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, nonché il buon funzionamento del mercato interno caratterizzato da PMI solide; pone l'accento sulle divergenze significative esistenti tra

gli Stati membri per quanto riguarda la resilienza economica, sociale e istituzionale, le quali incidono sulle dinamiche disomogenee della ripresa; sottolinea che il dispositivo per la ripresa e la resilienza funge da catalizzatore per le transizioni verde e digitale e svolge un ruolo fondamentale nel rafforzare la transizione sostenibile e il benessere delle persone nell'ottica di un'economia resiliente, equa, inclusiva, competitiva e adeguata alle esigenze future in relazione all'attuazione di riforme e investimenti ambiziosi;

6. rileva il notevole impatto dello strumento NextGenerationEU quale stimato dalla Commissione, dalla BCE e dal FMI, in particolare, in caso di attuazione efficace, una crescita del PIL superiore fino a 1,5 punti percentuali rispetto a quella in assenza di investimenti a titolo di NextGenerationEU;
7. osserva inoltre che, secondo le previsioni della Commissione, nel 2022 le sovvenzioni a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza finanzieranno il 24 % delle misure di sostegno alla ripresa totali; evidenzia gli effetti positivi di ricaduta macroeconomica e il potenziale di riforme e investimenti ben mirati; sottolinea che le sovvenzioni a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza continueranno a fornire un sostanziale sostegno di bilancio agli Stati membri e consentiranno così loro di perseguire riforme strutturali e investimenti con effetti duraturi sulla ripresa e la resilienza delle loro economie e società; invita gli Stati membri a sfruttare al meglio quest'opportunità;
8. sottolinea che un'attuazione efficace e trasparente del dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuirebbe a rendere le economie e le società dell'UE più sostenibili, inclusive e resilienti, nonché più competitive nel lungo termine, più autonome dal punto di vista strategico e meglio preparate alle sfide attuali e future; sottolinea che un'efficace attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza promuoverà la convergenza economica e sociale e la coesione territoriale e ridurrà le disuguaglianze sociali;
9. ritiene che, affinché il dispositivo per la ripresa e la resilienza consegua i suoi obiettivi generali e aiuti l'Unione europea a riprendersi dalla crisi, nonché al fine di massimizzare l'impatto a lungo termine sull'economia e la società dell'Unione, è indispensabile che gli Stati membri attuino le riforme e gli investimenti concordati in modo completo e tempestivo; ricorda che il dispositivo per la ripresa e la resilienza è un meccanismo basato sui risultati, in base al quale i finanziamenti sono erogati solo al completamento dei traguardi e degli obiettivi associati alle misure; ricorda che la partecipazione delle autorità locali, regionali e nazionali e dei responsabili dell'elaborazione di tali politiche è fondamentale per il successo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come stabilito all'articolo 28 del regolamento relativo al dispositivo;
10. avverte che il dispositivo per la ripresa e la resilienza potrà attenuare le conseguenze sociali ed economiche della crisi solo se i fondi saranno realmente assorbiti e spesi, raggiungendo in tal modo l'economia reale e le persone; invita gli Stati membri ad adottare decisioni opportune con riguardo alle strutture amministrative e alle risorse umane, al fine di garantire l'impiego tempestivo dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
11. sottolinea che la pandemia ha messo in luce la necessità di accrescere l'autonomia strategica dell'Unione nelle catene di approvvigionamento fondamentali nonché nelle infrastrutture e nei servizi essenziali; osserva che gli investimenti a titolo del dispositivo

per la ripresa e la resilienza nella transizione verde e nella trasformazione digitale dovrebbero contribuire a rafforzare l'autonomia strategica e l'indipendenza dell'Unione, e in particolare a ridurre la sua dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili; constata che, secondo le stime della Commissione, il dispositivo per la ripresa e la resilienza imprimerà grande slancio all'attuazione della strategia industriale dell'Unione e dunque all'ulteriore sviluppo delle industrie dell'Unione;

12. sottolinea che i pacchetti di riforme e investimenti, in particolare quelli che favoriscono la crescita nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, dovrebbero generare anche un valore aggiunto dell'UE; constata che, secondo la Commissione, gli effetti sul PIL a livello dell'Unione sono superiori di circa un terzo se si tiene esplicitamente conto degli effetti di ricaduta delle misure dei singoli paesi; sottolinea che i pacchetti di riforme e investimenti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbero altresì contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e delle priorità del Green Deal europeo e dell'agenda digitale, nonché alla promozione e all'integrazione del principio della parità di genere e delle pari opportunità per tutti;
13. invita la Commissione a valutare se nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza degli Stati membri confinanti si siano verificate inutili duplicazioni degli investimenti, nonché ad aiutare gli Stati membri ad evitare inutili sovrapposizioni;
14. deplora il fatto che le donne<sup>15</sup>, i bambini<sup>16</sup>, i giovani, gli anziani e i gruppi vulnerabili siano stati i più colpiti dalla crisi della COVID-19; ricorda che è necessario garantire l'inclusività affinché l'UE non lasci indietro nessuno e affronti gli impatti socioeconomici specifici di genere nel suo percorso di ripresa, e che una serie di conseguenze specifiche di genere della crisi non sono state tenute in considerazione nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; plaude al miglioramento dell'accessibilità e della qualità delle strutture di assistenza, ma si rammarica che queste rimangano troppo limitate;
15. ribadisce l'importanza dei sei pilastri nel fornire agli Stati membri una struttura che permetta loro di proporre e attuare riforme e investimenti tesi ad affrontare le transizioni verde e digitale, l'economia, la produttività e la competitività, la coesione sociale e territoriale, la resilienza sanitaria e istituzionale nonché le misure rivolte ai bambini e ai giovani; sottolinea che tutti gli Stati membri sono tenuti, a norma del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, a includere nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza misure che riguardino tutti i pilastri; si rammarica che non tutti gli Stati membri abbiano scelto di rispettare la struttura a pilastri del regolamento, che avrebbe invece consentito un più agevole monitoraggio;

### ***Aspetti finanziari del dispositivo per la ripresa e la resilienza***

16. osserva che nei 26 piani nazionali per la ripresa e la resilienza presentati finora, gli Stati

---

<sup>15</sup> Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali, *COVID-19 and its economic impact on women and women's poverty – Insights from 5 European Countries* (La pandemia di COVID-19 e le sue ripercussioni economiche sulle donne e sulla povertà femminile – approfondimento su cinque paesi europei), maggio 2021, [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/693183/IPOL\\_STU\(2021\)693183\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/693183/IPOL_STU(2021)693183_EN.pdf).

<sup>16</sup> Eurochild, *Growing up in lockdown: Europe's children in the age of COVID-19* (Crescere durante un periodo di confinamento: i bambini europei nell'era della pandemia di COVID-19), 17 novembre 2020, <https://www.eurochild.org/resource/growing-up-in-lockdown-europes-children-in-the-age-of-covid-19/>.

membri hanno chiesto sovvenzioni per un totale di 337,5 miliardi di EUR sui 338 miliardi di EUR disponibili; osserva inoltre che non tutti gli Stati membri, nei loro attuali piani nazionali per la ripresa e la resilienza, hanno chiesto l'intero importo delle sovvenzioni a loro disposizione a norma dell'articolo 11 del regolamento relativo al dispositivo;

17. esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che solo sette Stati membri abbiano richiesto prestiti, per un totale di 166 miliardi di EUR sui 385,8 miliardi di EUR a disposizione per i prestiti, lasciando disponibile un importo considerevole qualora gli Stati membri dovessero richiedere prestiti in una fase successiva; è preoccupato che l'interesse limitato per la componente di prestito possa comportare la perdita di opportunità e impedire che il dispositivo per la ripresa e la resilienza realizzi appieno il suo potenziale; sottolinea che, qualora gli Stati membri i cui piani nazionali per la ripresa e la resilienza siano già stati approvati desiderino richiedere prestiti, sarà necessario modificare i rispettivi piani nazionali, se del caso, con l'ulteriore serie di riforme e investimenti, traguardi e obiettivi, senza far regredire le riforme già attuate; incoraggia gli Stati membri a sfruttare appieno il potenziale del dispositivo per la ripresa e la resilienza, compresi i prestiti, per far fronte agli effetti della pandemia e alle sfide future;
18. incarica la Commissione di analizzare le ragioni per cui gli Stati membri non hanno richiesto prestiti corrispondenti alla loro intera dotazione, il che potrebbe impedire al dispositivo per la ripresa e la resilienza di realizzare appieno il suo potenziale; ricorda che uno Stato membro può chiedere un sostegno sotto forma di prestito contestualmente alla presentazione di un piano per la ripresa e la resilienza o in un momento diverso fino al 31 agosto 2023;
19. ricorda che, a norma dell'articolo 21 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, in presenza di circostanze oggettive uno Stato membro può presentare alla Commissione una richiesta motivata affinché presenti una proposta intesa a modificare o sostituire il piano approvato; ricorda che, laddove ritenga che i motivi addotti dallo Stato membro giustifichino una modifica del piano nazionale per la ripresa e la resilienza, la Commissione valuta il piano modificato in conformità dell'articolo 19 e formula una proposta di decisione di esecuzione del Consiglio a norma dell'articolo 20 del regolamento; ricorda che tale richiesta di modifica comporta una procedura di valutazione e approvazione identica alla prima procedura di valutazione e approvazione dei piani e invita gli Stati membri a tenere attentamente conto del rischio di ritardare l'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza nel loro complesso; osserva che finora nessuno Stato membro ha chiesto di modificare o sostituire il piano approvato; incoraggia gli Stati membri ad avvalersi dell'articolo 21 del regolamento che istituisce il dispositivo e osserva che il potenziale aumento dei costi dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza dovuto all'inflazione significativa potrebbe indurre gli Stati membri a chiedere un aggiornamento di tali piani;
20. osserva che, secondo le attuali previsioni, l'andamento del PIL degli Stati membri dovrebbe discostarsi dalle previsioni della Commissione dell'autunno 2020, il che comporterà modifiche degli importi delle sovvenzioni disponibili agli Stati membri per la seconda finestra di finanziamento del 30 % del dispositivo per la ripresa e la resilienza; sottolinea che modifiche sostanziali alla quota di sovvenzioni assegnata potrebbero richiedere modifiche ai piani nazionali per la ripresa e la resilienza;

21. sottolinea che il sostegno fornito dal dispositivo per la ripresa e la resilienza deve rispettare il principio di addizionalità di cui all'articolo 9 del relativo regolamento; attende con interesse dati più puntuali e disaggregati che consentano una migliore comprensione degli effetti dell'addizionalità del dispositivo per la ripresa e la resilienza; esorta gli Stati membri a fornire informazioni dettagliate, trasparenti e tempestive alla Commissione al fine di garantire una comunicazione efficace dell'impatto del dispositivo per la ripresa e la resilienza; ribadisce l'importanza del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza nel fornire informazioni di base ai cittadini in merito ai progressi complessivi compiuti nell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione ad aumentare il livello di trasparenza e visualizzazione dei dati nel quadro di valutazione e a elaborare relazioni più dettagliate, concentrandosi sugli indicatori di risultato e di impatto piuttosto che sui risultati, nonché a garantire un'analisi qualitativa delle riforme e degli investimenti proposti;
22. osserva che finora sono stati firmati solo undici accordi operativi tra la Commissione e gli Stati membri; invita la Commissione e gli Stati membri a firmare quanto prima accordi operativi, e chiede che la Commissione dia comunicazione al Parlamento di tali accordi; esorta inoltre la Commissione e tutti gli Stati membri a pubblicare tempestivamente i rispettivi accordi operativi e gli accordi di finanziamento e di prestito, così da garantire una maggiore trasparenza e migliorare la responsabilità;
23. osserva che 20 Stati membri hanno ricevuto prefinanziamenti fino al 13 % della loro dotazione totale, che uno Stato membro non ha richiesto il prefinanziamento e che sette Stati membri hanno finora richiesto i primi pagamenti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza; uno Stato membro ha invece richiesto il secondo pagamento;
24. ribadisce che qualunque ritardo nell'attuazione del dispositivo e dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza non dovrebbe rallentare il processo di ripresa dopo la pandemia né ridurre il livello di resilienza dell'Unione;
25. ricorda che il regolamento DRR prevede la possibilità di includere nei PNRR misure avviate a partire dal 1° febbraio 2020 e che alcuni Stati membri si sono avvalsi di tale possibilità;
26. si compiace del dialogo precoce instaurato tra la Commissione e gli Stati membri nella preparazione delle richieste di pagamento, nonché della disponibilità della Commissione a valutare le richieste di pagamento; chiede che si continui a valutare in modo esaustivo se i traguardi e gli obiettivi siano stati raggiunti in modo tempestivo, con la consultazione di esperti qualora necessario; esorta la Commissione a garantire una rapida esecuzione dei pagamenti e a monitorare attentamente l'attuazione delle riforme e degli investimenti;
27. ricorda la necessità di procedere rapidamente all'introduzione di un pacchetto di nuove risorse proprie per coprire integralmente entro il 2058 il rimborso dello strumento NextGenerationEU, e il dispositivo per la ripresa e la resilienza in particolare, in conformità alla tabella di marcia stabilita nell'accordo interistituzionale concluso a dicembre 2020 dal Parlamento, il Consiglio e la Commissione; prende atto dell'emissione di "obbligazioni verdi europee" per finanziare la quota di spesa per il clima nel dispositivo per la ripresa e la resilienza; rileva che, per quanto riguarda le obbligazioni verdi, la domanda è stata ampiamente superiore all'offerta iniziale della

Commissione;

***Il ruolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza nell'attenuare le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina***

28. sottolinea la necessità di rafforzare il contributo degli strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare il dispositivo per la ripresa e la resilienza, per affrontare le sfide attuali, comprese quelle causate dall'aggressione e dall'invasione militari, non provocate e ingiustificate, della Russia nei confronti dell'Ucraina;
29. esprime preoccupazione per il fatto che tale aggressione nei confronti dell'Ucraina e le sanzioni giustificate che l'UE ha adottato in risposta nei confronti della Russia e della Bielorussia avranno un grave impatto sulla strategia dell'Unione per la ripresa economica e sociale e la resilienza; osserva che il loro impatto sugli Stati membri è eterogeneo; esprime preoccupazione per gli effetti disomogenei sull'economia dell'UE, le conseguenze economiche e sociali che ne derivano e l'ulteriore aumento delle disuguaglianze sociali, dovute in particolare all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari; sottolinea che l'inflazione può anche portare a un cambiamento negativo dell'esito atteso del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei costi stimati dei PNRR degli Stati membri; si attende che la risposta dell'UE a questa nuova crisi prosegua con determinazione, unità e rapidità;
30. sottolinea ancora una volta la sua richiesta di ulteriori sanzioni, tra cui un embargo totale e immediato sulle varie importazioni russe di energia e l'abbandono delle relative infrastrutture, conformemente alla sua risoluzione del 7 aprile 2022, e di un piano per continuare a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE, che richiederà tra l'altro una ricalibrazione della politica energetica europea, tenendo conto dei diversi livelli di dipendenza energetica dalle importazioni russe di combustibili fossili nei vari Stati membri;
31. esprime preoccupazione per il fatto che l'attuale situazione in Ucraina abbia attualmente un forte impatto sui prezzi dell'energia, e sottolinea la necessità di rafforzare l'indipendenza e la sicurezza energetiche, di diversificare le fonti energetiche, anche attraverso le fonti energetiche dell'UE, così come di accelerare la transizione energetica; sottolinea il ruolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza nell'attuazione di REPowerEU, e sottolinea che i prestiti disponibili nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza potrebbero essere utilizzati in larga misura per integrare l'iniziativa REPowerEU e per promuovere gli investimenti nella transizione energetica, compreso lo sviluppo dell'energia pulita; si attende pertanto che il dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuisca in modo significativo alla sovranità energetica dell'UE attraverso l'efficienza energetica, la diversificazione e gli investimenti nella transizione verde giusta;
32. accoglie con favore, a tale proposito, le varie misure contenute nei PNRR volte a migliorare la transizione e la sicurezza energetica e le misure volte a rafforzare l'autonomia strategica, a ridurre la dipendenza degli Stati membri dall'energia fossile importata e ad accelerare la diversificazione delle fonti energetiche, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie pulite; sottolinea che dovrebbero essere promossi progetti transfrontalieri, il miglioramento dell'interconnessione delle reti energetiche europee e la piena sincronizzazione delle reti elettriche in tutta l'UE al fine di rafforzare

le sinergie e la cooperazione tra i paesi dell'UE e rispecchiare preoccupazioni comuni e priorità condivise;

33. esorta gli Stati membri, qualora non intendano utilizzare l'intero importo della loro dotazione massima per i prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, a informarne ufficialmente la Commissione; invita la Commissione, se del caso, a presentare una proposta di modifica mirata del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza al fine di incentivare l'uso ottimale delle risorse disponibili nell'ambito del dispositivo, anche proponendo una riassegnazione dei prestiti ad altri Stati membri che devono far fronte a sfide aggiuntive a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, e consentendo agli Stati membri di chiedere prestiti superiori al 6,8 % del loro reddito nazionale lordo (RNL), in particolare al fine di attenuare le conseguenze economiche, sociali ed energetiche per l'UE dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e gli effetti collaterali delle misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia e della Bielorussia;
34. riconosce la necessità di misure per aiutare i rifugiati ucraini, in particolare per quanto riguarda l'alloggio, l'assistenza sociale e per l'infanzia, l'istruzione, l'assistenza sanitaria e l'abitazione, contribuendo ad alleviare la loro situazione socioeconomica; sottolinea pertanto la necessità di garantire un maggiore livello di investimenti in tal senso;

#### ***Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR)***

35. accoglie con favore il fatto che siano stati approvati 24 PNRR e osserva che all'inizio di febbraio 2022 uno Stato membro non aveva ancora presentato i propri piani nazionali per la ripresa e la resilienza; osserva inoltre che quattro PNRR sono in attesa di valutazione da parte della Commissione; esorta i paesi i cui PNRR sono in attesa di valutazione a intraprendere discussioni costruttive con la Commissione affinché i piani siano pronti per essere approvati senza ulteriori indugi; invita la Commissione ad applicare diligentemente, in sede di valutazione dei piani rimanenti, il regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza per garantire il rispetto degli undici criteri di valutazione stabiliti nello stesso regolamento;
36. osserva che le valutazioni della Commissione hanno concluso che tutti i piani nazionali per la ripresa e la resilienza approvati affrontano tutti e sei i pilastri del dispositivo per la ripresa e la resilienza e soddisfano in modo sufficiente tutti i criteri di valutazione stabiliti nel regolamento DRR e rappresentano un pacchetto equilibrato di riforme e investimenti; ritiene che gli Stati membri avrebbero potuto allineare meglio i loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza ai sei pilastri del dispositivo per la ripresa e la resilienza e ai requisiti del regolamento DRR;
37. ricorda alla Commissione che il rispetto dello Stato di diritto e dell'articolo 2 TFUE sono prerequisiti per avere accesso al fondo e il meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto è pienamente applicabile al dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione e il Consiglio ad astenersi dall'approvare i progetti del PNRR di Polonia e Ungheria fintantoché in tali paesi persistono le preoccupazioni relative al rispetto dello Stato di diritto, all'indipendenza della magistratura, alla prevenzione e all'individuazione e alla lotta contro le frodi, i conflitti di interesse e la corruzione, e si attende, in particolare, che siano soddisfatte le tre condizioni per l'erogazione dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza alla Polonia menzionate dal Presidente della

Commissione il 19 ottobre 2021; rammenta agli Stati membri che il fatto di non rispettare pienamente le disposizioni del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, e i successivi ritardi nell'approvazione dei PNRR, pregiudicano gravemente la capacità delle autorità locali e regionali di affrontare adeguatamente le conseguenze della pandemia sulle loro comunità e imprese e sui loro cittadini, e possono peggiorare, nel lungo termine, la situazione economica a livello locale e regionale;

38. ricorda che nessuna misura dovrebbe essere finanziata a titolo del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza se esse sono contrarie ai valori dell'UE sanciti all'articolo 2 TUE; esorta la Commissione a monitorare molto attentamente i rischi per gli interessi finanziari dell'UE nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e qualsiasi violazione, o potenziale violazione, dei principi dello Stato di diritto, nonché a intraprendere azioni immediate laddove possano essere pregiudicati gli interessi finanziari dell'UE; invita pertanto la Commissione, in ossequio al regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto, ad adottare un approccio particolarmente rigoroso nei confronti degli Stati membri per quanto riguarda la tutela degli interessi finanziari dell'Unione quale sancita dall'articolo 22 del citato regolamento ;
39. ricorda altresì che il rispetto dello Stato di diritto e la sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE devono essere valutati continuamente e in tutto il ciclo di vita del dispositivo per la ripresa e la resilienza, e che la Commissione deve astenersi dall'erogare i finanziamenti e, se del caso, recuperare i fondi, laddove tali condizioni non siano più soddisfatte;
40. osserva che, nella sua valutazione, la Commissione afferma che tutti i piani nazionali per la ripresa e la resilienza approvati prevedono di raggiungere l'obiettivo verde di almeno il 37 % stabilito nel regolamento DRR, e che la spesa complessiva per il clima di tutti i piani nazionali per la ripresa e la resilienza approvati raggiunge quasi 220 miliardi di EUR; osserva tuttavia che le revisioni esterne della spesa rilevano cifre inferiori per quanto riguarda la spesa per il clima; sottolinea al riguardo che i traguardi e gli obiettivi associati alle misure relative al clima avrebbero dovuto essere definiti in modo da garantire che le misure attuate siano favorevoli al clima come annunciato; sottolinea che i PNRR dovrebbero contribuire alla transizione verde, ivi compresa la biodiversità; prende atto delle preoccupazioni esistenti relativamente al fatto che tutte le misure pertinenti contribuiscano efficacemente al conseguimento degli obiettivi;
41. ricorda che i PNRR devono essere in linea con i piani nazionali per l'energia e il clima e con i relativi aggiornamenti ai sensi del regolamento (UE) 2018/1999<sup>17</sup>; invita la Commissione a valutare il contributo degli investimenti destinati alla transizione verde nell'ambito dei PNRR al conseguimento dei nuovi obiettivi 2030 in materia di energia e clima fissati nei rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima rivisti;
42. ricorda che il dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe contribuire all'integrazione dell'azione a favore della biodiversità nelle politiche dell'Unione; osserva che diversi piani nazionali per la ripresa e la resilienza contribuiscono alla biodiversità, ma insiste sul fatto che gli Stati membri avrebbero potuto utilizzare

---

<sup>17</sup> GU L 328 del 21.12.2018, pag. 1.

maggiormente il dispositivo per la ripresa e la resilienza per migliorare la biodiversità;

43. avvisa sul rischio di un "greenwashing" nell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, in particolare per quanto riguarda alcune misure che contribuiscono ai requisiti di spesa verde, comprese quelle sulla ristrutturazione degli edifici efficienti sotto il profilo energetico;
44. osserva che tutti i piani nazionali per la ripresa e la resilienza approvati prevedono di raggiungere l'obiettivo digitale di almeno il 20 % stabilito nel regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, mentre taluni Stati membri hanno persino stanziato più della metà dei loro fondi a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza a favore di misure ammissibili all'obiettivo digitale e che la spesa digitale complessiva di tutti i PNRR approvati raggiunge quasi il 29 %, ossia 130 miliardi di EUR; accoglie con favore il ruolo di primo piano attribuito, nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, al sostegno delle PMI, alla digitalizzazione dei servizi pubblici, ivi compreso il settore sanitario, e alle competenze digitali, alla digitalizzazione delle imprese, alla connettività, alla ricerca e allo sviluppo digitali nonché alle tecnologie avanzate; osserva che due terzi degli Stati membri hanno incluso un'autovalutazione della sicurezza per gli investimenti nelle capacità digitali e nella connettività nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza;
45. ricorda alla Commissione e agli Stati membri che, secondo il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli investimenti nelle tecnologie digitali dovrebbero rispettare i principi di interoperabilità, efficienza energetica e protezione dei dati personali, consentire la partecipazione delle PMI e delle start-up e promuovere il ricorso a soluzioni open source; sottolinea che occorre elaborare con attenzione gli inviti a presentare proposte per gli appalti digitali, in particolare per garantire alle PMI l'accesso ai pertinenti investimenti pubblici;
46. osserva che diversi PNRR contengono proposte di investimento per la connettività 5G; ricorda che gli Stati membri dovrebbero garantire coerenza e complementarità nella diffusione della connettività 5G, della banda larga mobile e delle infrastrutture in tutti i settori, in modo che nessuno sia lasciato indietro;
47. sottolinea l'importanza che i PNRR destinino quasi il 50 % della spesa totale, ossia 203 miliardi di EUR, a misure volte a favorire il buon funzionamento del mercato unico, a migliorare il contesto imprenditoriale e a promuovere gli investimenti privati; ribadisce l'importanza del settore privato nella riuscita attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza; esorta gli Stati membri ad agevolare gli investimenti privati in relazione ai progetti finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza eliminando tutti gli ostacoli inutili che impedirebbero alle PMI di accedere ai pertinenti finanziamenti del dispositivo, e a tal fine invita la Commissione a fornire analisi dettagliate dell'accesso del settore privato ai finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita gli Stati membri ad attuare i PNRR sulla base di un calendario trasparente, così da consentire al settore privato di pianificare le sue attività e i suoi progetti alla luce delle misure pertinenti;
48. osserva che la Commissione stima che la spesa sociale nei PNRR rappresenti circa il 20 % delle sovvenzioni e dei prestiti richiesti; osserva che tale spesa è incentrata sugli incentivi all'occupazione per specifici gruppi svantaggiati, sulle riforme della

legislazione a tutela dell'occupazione e sulla regolamentazione dei contratti di lavoro; ricorda che le conseguenze sociali della pandemia sono state molteplici e hanno colpito in maniera iniqua e sproporzionata i gruppi vulnerabili e a più basso reddito, accentuando al contempo il fabbisogno di servizi sociali; deplora che le misure di investimento sociale siano state piuttosto limitate alle infrastrutture sociali e che solo alcuni PNRR contengano misure per lo sviluppo di servizi di assistenza adeguati e misure di sostegno temporaneo;

49. sostiene l'obiettivo della Commissione di costruire un mercato del lavoro più resiliente e inclusivo attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, ma rileva che le misure pertinenti dovrebbero promuovere un'occupazione di alta qualità;
50. osserva che tutti i PNRR approvati finora affrontano sfide sociali e occupazionali, ad esempio attraverso misure atte a migliorare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione della forza lavoro e modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro, come pure la protezione sociale e i sistemi sanitari; deplora che alcuni Stati membri siano in ritardo nel rafforzare la dimensione sociale dei loro piani;
51. sottolinea l'importanza delle riforme e degli investimenti nella resilienza sanitaria, economica, sociale e istituzionale per aumentare la preparazione e la capacità di risposta alle crisi, che rappresentano oltre il 17 % degli stanziamenti totali per i PNRR, pari a 76 miliardi di EUR; sottolinea che, secondo la Commissione, nell'ambito del pilastro del dispositivo per la ripresa e la resilienza gli Stati membri devono attuare 789 misure connesse a 1 900 traguardi e obiettivi; sottolinea che la COVID-19 ha dimostrato l'importanza di migliorare la resilienza delle istituzioni pubbliche agli shock;
52. osserva che i PNRR approvati prevedono una spesa per le misure in materia di assistenza sanitaria pari a 37 miliardi di EUR, il che corrisponde all'8 % della spesa totale dei PNRR; rileva che il contributo più cospicuo è stato assegnato al rinnovo e all'ampliamento delle infrastrutture ospedaliere, seguiti dal rafforzamento dell'assistenza primaria e della prevenzione, dalla transizione digitale nel settore sanitario e dall'assistenza a lungo termine; si attende che tali misure in materia di assistenza sanitaria contribuiscano ad aumentare la capacità e la resilienza dei sistemi sanitari e la loro preparazione alle crisi future; esprime preoccupazione per il fatto che molti Stati membri non abbiano incluso misure sufficienti per rendere l'assistenza sanitaria per la salute mentale accessibile, anche in termini economici, per tutti i gruppi di età, e sottolinea che la salute mentale dovrebbe essere parte integrante della ripresa socioeconomica dell'Unione dopo la pandemia e una priorità in materia di salute sul lavoro; teme che alcuni Stati membri non abbiano incluso misure sufficienti per contrastare le sfide di lungo corso che interessano la sanità pubblica;
53. osserva che l'ammodernamento della pubblica amministrazione è un obiettivo importante in molti PNRR e che sono previsti circa 1,8 miliardi di EUR di investimenti per il miglioramento della pubblica amministrazione; sottolinea che i PNRR possono contribuire ad accrescere la capacità delle pubbliche amministrazioni di gestire efficacemente i fondi europei ai livelli nazionale, regionale e locale; evidenzia che i vantaggi delle riforme sono superiori ai costi a esse associati, il che dovrebbe tradursi in un impatto positivo concreto sui cittadini;

54. osserva che i PNRR approvati prevedono una spesa destinata ai bambini e ai giovani, comprese l'educazione e la cura della prima infanzia, la disoccupazione giovanile e le competenze dei giovani, pari a 49 miliardi di EUR, il che corrisponde a circa l'11,5 % della spesa totale dei PNRR; rileva che tale importo rappresenta il primo passo per garantire che in tutti i 27 Stati membri siano attuate misure coordinate dedicate alla prossima generazione; esprime preoccupazione per il fatto che molti PNRR non riflettono adeguatamente le ambizioni stabilite dalla garanzia europea per l'infanzia e riflettono solo parzialmente quelle della garanzia per i giovani rafforzata; si rammarica del fatto che due Stati membri abbiano scelto di non includere nei loro piani misure specificamente dedicate ai bambini e ai giovani, preferendo presentare misure volte a promuovere le competenze e le competenze digitali a favore di tutti i cittadini;
55. osserva che quasi tutti i PNRR approvati prevedono investimenti a favore dell'istruzione digitale, pari a circa il 30 % della spesa totale per l'istruzione; accoglie con favore l'enfasi sull'ammodernamento delle infrastrutture e delle attrezzature del settore dell'istruzione negli Stati membri;
56. osserva che finora, complessivamente, gli Stati membri hanno presentato 228 misure incentrate sul sostegno a favore di bambini e giovani; rileva che il 74 % delle misure è incentrato sull'istruzione generale, professionale e superiore e sulla capacità di formazione, nonché sull'accessibilità, anche economica, la qualità e l'inclusività, comprese la digitalizzazione e le infrastrutture; osserva altresì che il 14 % delle misure riguarda l'educazione e la cura della prima infanzia, l'abbandono scolastico precoce e la povertà infantile; rileva che il 12 % delle misure è incentrato sulla lotta alla disoccupazione giovanile attraverso la creazione di posti di lavoro, le assunzioni, gli incentivi alla transizione professionale e il sostegno ai lavoratori autonomi; sottolinea che il Parlamento ha invitato gli Stati membri a destinare almeno il 2 % del bilancio di ciascun PNRR alla cultura e il 10 % all'istruzione; osserva che 16 Stati membri hanno incluso misure relative alla cultura nei loro PNRR; ritiene che gli Stati membri avrebbero potuto utilizzare maggiormente il dispositivo per la ripresa e la resilienza per sostenere tali settori;
57. invita la Commissione a continuare a monitorare l'attuazione dei sei pilastri e a garantire che siano messi a disposizione dati puntuali nell'ambito del quadro di valutazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione a promuovere metodi di monitoraggio dell'attuazione più regionali attraverso il quadro di valutazione, e accoglie con favore le iniziative di monitoraggio a livello nazionale e dell'UE che migliorano il monitoraggio dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza; si compiace del fatto che diversi Stati membri forniscano dati a livello regionale, e invita gli altri Stati membri a fare altrettanto;
58. sottolinea che il dispositivo per la ripresa e la resilienza non dovrebbe essere utilizzato per sostituire le spese di bilancio correnti a livello nazionale, a meno che ciò non sia debitamente giustificato; osserva che la Commissione ha approvato i PNRR solo per coprire i costi iniziali di istituzione e avvio delle riforme; ricorda agli Stati membri che il dispositivo per la ripresa e la resilienza deve essere attuato in modo da non pregiudicare la loro responsabilità in materia di gestione delle finanze pubbliche; invita la Commissione a fornire informazioni dettagliate sulla valutazione del rispetto di tale principio orizzontale e delle relative giustificazioni;

59. sottolinea che il principio "non arrecare un danno significativo" è stato valutato per ciascuna misura dalla Commissione conformemente ai suoi orientamenti tecnici; evidenzia che l'applicazione dei criteri concernenti il principio "non arrecare un danno significativo" elaborati nel documento di orientamento della Commissione deve prevenire misure dannose per l'ambiente; chiede alla Commissione di divulgare le valutazioni presentate in relazione al principio "non arrecare un danno significativo" e sottolinea che la Commissione dovrebbe esaminare e monitorare attentamente il pieno rispetto di tale principio durante la fase di attuazione; osserva che, per rispettare detto principio, alcuni Stati membri hanno dovuto migliorare determinate misure; rileva che la conformità al principio ha peraltro comportato un'iniziale mancanza di coerenza tra i requisiti della Commissione e quelli della Banca europea per gli investimenti e del Fondo europeo per gli investimenti per i paesi che hanno previsto, nelle rispettive dotazioni finanziarie del programma InvestEU, fondi per i piani per la ripresa e la resilienza, con conseguenti ritardi nel processo di attuazione;
60. osserva che la grande maggioranza dei PNRR comprende una sezione specifica che spiega in che modo il piano affronta le preoccupazioni e le sfide legate al genere; osserva che i PNRR contengono misure incentrate sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sulla riduzione del divario retributivo di genere, ma deplora che tali misure non includano una spiegazione dettagliata del modo in cui il piano affronta le preoccupazioni e le sfide legate al genere; sottolinea l'importanza di servizi di assistenza pubblica di qualità elevata per alleggerire l'onere del lavoro di cura non retribuito, attualmente svolto per lo più dalle donne, con conseguenze negative sul PIL; chiede alla Commissione di realizzare uno studio per verificare in che misura il dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuisca alla creazione di posti di lavoro nei settori in cui un genere è rappresentato in modo prevalente e se le misure di accompagnamento contribuiscano in misura sufficiente ad aumentare la presenza del genere meno rappresentato in tali settori;
61. osserva che venti Stati membri prevedono, nei loro PNRR, progetti transfrontalieri incentrati principalmente sulle infrastrutture, quali connessioni ferroviarie o per l'energia elettrica, idrogeno, tecnologia quantistica, connettività 5G, capacità cloud e poli dell'innovazione; si rammarica che i PNRR non includano un numero maggiore di progetti transfrontalieri volti ad aumentare gli effetti di ricaduta e contribuire al valore aggiunto dell'UE; constata che venti Stati membri prevedono, nei loro PNRR, progetti transfrontalieri quali importanti progetti di interesse comune europeo incentrati principalmente sulle infrastrutture; invita gli Stati membri a chiarire, se del caso, il ruolo dei pertinenti portatori di interessi nell'attuazione ed esecuzione dei progetti transfrontalieri; ritiene che i PNRR avrebbero dovuto includere ulteriori misure transfrontaliere al fine di rafforzarne gli effetti di ricaduta e promuovere il valore aggiunto dell'UE;
62. constata in particolare l'importanza dei progetti transfrontalieri connessi alla trasmissione di energia tra più Stati membri; ritiene che, nel contesto attuale, i PNRR avrebbero beneficiato maggiormente di ulteriori progetti transfrontalieri, in particolare nel settore dell'energia; sottolinea che tali investimenti sono fondamentali per conseguire la sovranità energetica e realizzare la transizione verde; evidenzia che la situazione attuale dimostra l'importanza fondamentale della diversificazione delle fonti energetiche dell'UE e del corretto funzionamento del mercato interno dell'energia elettrica tra gli Stati membri; chiede il miglioramento dell'interconnessione delle reti

energetiche europee e la piena sincronizzazione delle reti elettriche in tutta l'UE; sottolinea inoltre l'importanza di intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza energetica al fine di limitare la crescita prevista della domanda di energia elettrica;

63. osserva che uno Stato membro ha proposto di trasferire i fondi strutturali al proprio PNRR, che solo due Stati membri prevedono di finanziare le rispettive dotazioni del programma InvestEU con fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e che solo tre Stati membri intendono includere i costi del sostegno tecnico nei rispettivi PNRR; lamenta che la disposizione che consente di trasferire i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza ai comparti nazionali del programma InvestEU non è stata pienamente sfruttata; ricorda che le sinergie tra i diversi fondi dell'UE sono essenziali per una ripresa adeguata e una resilienza consolidata dell'Unione e rammenta agli Stati membri che l'utilizzo di tale disposizione contribuisce a rafforzare le sinergie;
64. ricorda che, secondo il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, i piani per la ripresa e la resilienza devono essere anche coerenti con le informazioni incluse dagli Stati membri negli accordi di partenariato e nei programmi operativi adottati nell'ambito dei fondi dell'Unione; ribadisce che tale disposizione non è solo importante per evitare la duplicazione dei finanziamenti o la sovrapposizione degli obiettivi, ma anche per garantire un approccio coordinato e massimizzare i vantaggi dei finanziamenti dell'Unione; invita la Commissione a fornire un'analisi di come viene garantito tale coordinamento; prende atto che l'adozione dei PNRR abbia comportato, in taluni casi, ritardi nell'adozione degli accordi di partenariato ed è preoccupato per le conseguenze di tali ritardi; invita altresì la Commissione e gli Stati membri ad evitare ulteriori ritardi nella preparazione e nell'adozione degli accordi di partenariato, e chiede di porre rimedio prontamente a tali ritardi;
65. sottolinea che le sinergie e la coerenza tra il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri programmi di finanziamento dell'Unione sono essenziali per garantire una ripresa adeguata e la resilienza consolidata dell'Unione; invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere sinergie tra i PNRR e altri programmi di finanziamento dell'Unione, in particolare gli accordi di partenariato; si chiede in che modo la Commissione abbia incoraggiato gli Stati membri a promuovere le sinergie con i PNRR di altri Stati membri;
66. ricorda agli Stati membri che i piani nazionali per la ripresa e la resilienza dovrebbero contribuire ad affrontare in modo efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, compresi gli aspetti di bilancio, e, se del caso, nelle raccomandazioni formulate a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011<sup>18</sup> rivolte allo Stato membro interessato o le sfide individuate in altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo; prende atto della valutazione della Commissione secondo cui tutti i PNRR affrontano almeno un sottoinsieme significativo di sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni del semestre europeo, ma che non tutte le sfide sono affrontate;
67. riconosce l'impatto positivo delle necessarie riforme fiscali negli Stati membri che sono incluse in taluni piani nazionali, pur rammaricandosi del fatto che nessuno degli Stati membri interessati da raccomandazioni specifiche per paese concernenti la

---

<sup>18</sup> GU L 306 dell'23.11.2011, pag. 25.

pianificazione fiscale aggressiva, l'elusione e l'evasione fiscale e il riciclaggio di denaro abbiano affrontato tali criticità nei rispettivi PNRR;

68. invita la Commissione a valutare adeguatamente il conseguimento di tutti i traguardi e gli obiettivi, compresi quelli relativi alle raccomandazioni specifiche per paese nei PNRR nella fase di erogazione del dispositivo, nonché a ridurre i pagamenti in maniera proporzionale, a seconda dell'importanza dei traguardi e degli obiettivi, verificando altresì se i traguardi e gli obiettivi concordati siano stati raggiunti in modo soddisfacente, ivi compresa la necessità di non annullare i traguardi e gli obiettivi raggiunti in precedenza; invita altresì la Commissione, se necessario, ad avvalersi delle disposizioni del regolamento, che le consente di recuperare le sovvenzioni o di richiedere il rimborso anticipato dei prestiti in caso di violazione degli obblighi degli Stati membri a norma degli accordi di finanziamento;
69. osserva che, stando alla valutazione della Commissione, tutti gli Stati membri hanno ricevuto un rating A per quasi tutti i criteri previsti nel regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza; ricorda che, secondo la valutazione della Commissione, tutti gli Stati membri hanno ricevuto un rating B per i criteri che valuta se i costi totali stimati dei PNRR siano ragionevoli; invita la Commissione a garantire che i costi siano plausibili e che sia realizzata un'adeguata analisi dei costi al fine di contrastare la frode e la corruzione; sollecita la Commissione a valutare attentamente l'adeguato conseguimento dei traguardi e degli obiettivi prima di accettare le richieste di pagamento e a garantire che non vengano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza;

#### ***Trasparenza e meccanismi di monitoraggio e di controllo***

70. sottolinea l'importanza della trasparenza e della sana gestione delle procedure in tutti i processi e le pratiche in materia di appalto; chiede, a tale proposito, agli Stati membri di garantire uguaglianza ed equità e in particolare un accesso a tutti, comprese le microimprese e le piccole e medie imprese, alla procedura d'appalto;
71. invita gli Stati membri ad avviare tempestivamente una procedura d'appalto pubblico per l'attuazione delle misure al fine di garantire il loro completamento nel rispetto del calendario di traguardi e obiettivi;
72. sottolinea che la trasparenza è essenziale per un solido sistema di monitoraggio dei PNRR che consentirebbe un reale coinvolgimento del pubblico; ribadisce il proprio rammarico per il fatto che il Consiglio abbia rifiutato la creazione, sostenuta dal Parlamento e dalla Commissione, di una piattaforma online in cui i beneficiari finali sarebbero stati resi pubblici; osserva che, in ragione della natura degli strumenti utilizzati, il controllo riguarda il conseguimento dei risultati e delle realizzazioni anziché la verifica dei costi; osserva che tale approccio può semplificare l'attuazione e contribuire al conseguimento degli esiti auspicati; avverte che, senza un idoneo controllo, ciò potrebbe rendere più difficile identificare l'utilizzo improprio dei fondi dell'Unione; esorta, tuttavia, la Commissione ad adottare le misure adeguate per garantire l'individuazione precoce degli abusi dei fondi dell'UE; la invita a monitorare rigorosamente ogni possibile caso di doppio finanziamento e, qualora tali eventi siano confermati, a procedere senza indugio al recupero dei fondi;
73. invita la Commissione a informare l'autorità di bilancio in merito all'utilizzo dei sistemi

informatici istituiti dalla Commissione affinché gli Stati membri comunichino le informazioni pertinenti sull'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza;

74. esorta gli Stati membri a raccogliere e registrare i dati relativi ai destinatari e beneficiari finali dei finanziamenti dell'Unione in un formato elettronico standardizzato e interoperabile e che utilizzino lo strumento unico di estrazione dei dati e valutazione del rischio che sarà fornito dalla Commissione; esorta la Commissione a insistere sull'uso del sistema di monitoraggio integrato e interoperabile, compreso un unico strumento di estrazione dei dati e di valutazione del rischio (ARACHNE) per tutte le spese del dispositivo per la ripresa e la resilienza, e a garantire che ARACHNE sia interoperabile con tutti i software e le serie di dati pertinenti, al fine di mantenere al minimo l'onere amministrativo; ribadisce altresì l'importanza di digitalizzare tutte le attività di comunicazione, monitoraggio e verifica;
75. ricorda che gli Stati membri dovrebbe raccogliere i dati relativi al titolare o ai titolari effettivi dei destinatari dei fondi e dei beneficiari dei programmi e garantire l'accesso a tali dati, e ribadisce l'importanza di garantire la trasparenza dei beneficiari finali senza che ciò comporti ulteriori oneri di comunicazione; invita la Commissione e gli Stati membri a pubblicare periodicamente dati aggiornati sui beneficiari finali per assicurare la fiducia dell'opinione pubblica e la trasparenza; chiede alla Commissione di mettere a punto un sistema integrato, interoperabile e di facile utilizzo che contenga informazioni su tutti i progetti cofinanziati dall'UE, i beneficiari finali, i titolari effettivi e i subappaltatori e sia in grado di aggregare tutti gli importi percepiti dal medesimo beneficiario o beneficiario effettivo;
76. ricorda alla Commissione che, per la valutazione dei PNRR e delle richieste di pagamento, essa può essere assistita da esperti, e la invita ad avvalersi appieno di tale possibilità, se del caso, specialmente laddove manchino le capacità interne per esaminare accuratamente i piani o il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi; solleva dubbi circa le capacità sufficienti del Consiglio di analizzare adeguatamente i PNRR o le richieste di pagamento e chiede che siano oggetto di un'adeguata valutazione;
77. esorta la Commissione a garantire che la valutazione dei traguardi e degli obiettivi conseguiti dagli Stati membri nell'ambito dei rispettivi PNRR sarà basata su un'analisi completa e trasparente dei traguardi e degli obiettivi in tutte le loro dimensioni, in particolare la loro qualità;
78. ricorda che gli Stati membri sono tenuti a istituire solidi sistemi di controllo e di audit al fine di garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevenire e combattere le frodi, la corruzione e i conflitti di interessi e assicurare la trasparenza, e che la Commissione ha la responsabilità di garantire che tali sistemi siano in vigore nonché pienamente funzionanti prima dell'approvazione dei primi pagamenti; ricorda che i pagamenti devono essere erogati al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi;
79. osserva che, per un controllo accurato dell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, la Commissione si affida per lo più agli Stati membri; esorta la Commissione a garantire una vigilanza, un audit e un controllo effettivi della piena attuazione di questi obblighi e a monitorare la conformità costante di qualsiasi misura del genere nell'intero ciclo di vita del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la

Commissione a garantire un solido meccanismo di revisione periodica dei sistemi di controllo degli Stati membri;

80. ribadisce l'importante ruolo svolto dalla Corte dei conti europea, dalla Procura europea, dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode, dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale e da altri organi e agenzie competenti dell'UE nell'aiutare gli Stati membri e la Commissione a proteggere gli interessi finanziari dell'Unione durante l'attuazione di Next Generation EU e invita tali istituzioni e organi ad avvalersi appieno delle loro prerogative ai sensi del regolamento RRF e di altre normative pertinenti per prevenire, individuare, correggere e indagare le frodi, la corruzione e i conflitti di interessi al fine di esaminare attentamente tutte le spese del dispositivo per la ripresa e la resilienza; ricorda che tali organismi e agenzie dell'UE dovrebbero essere dotati di risorse adeguate per svolgere i propri compiti; invita la Commissione a cooperare con tali istituzioni e organi e a garantire che siano predisposte capacità di controllo adeguate e che gli Stati membri concedano loro pieno accesso a tutte le informazioni pertinenti per esercitare le loro prerogative;
81. si compiace del forum sull'applicazione della legge dello strumento Next Generation EU e dell'operazione Sentinel, che in uno spirito di cooperazione, contribuirà a prevenire e contrastare le minacce poste ai fondi dello strumento Next Generation EU e, più in generale, al benessere finanziario dell'UE e a mappare le vulnerabilità nei sistemi di assegnazione nazionali;
82. ribadisce che è importante che la Commissione svolga un monitoraggio continuo, anche ex post, dei dati relativi alle spese, all'attuazione e alla gestione del dispositivo per la ripresa e la resilienza garantendo la piena trasparenza in collaborazione con gli Stati membri per analizzarne i risultati e individuando e affrontando le eventuali criticità in tal senso;
83. ricorda che, nel quadro della procedura di discarico della Commissione, conformemente all'articolo 319 TFUE, il dispositivo è soggetto agli obblighi di informazione nell'ambito delle relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità di cui all'articolo 247 del regolamento finanziario e, in particolare, è oggetto di un capitolo separato della relazione annuale sulla gestione e il rendimento;

### ***Governance, trasparenza e visibilità dell'attuazione del DRR***

84. ribadisce il ruolo del Parlamento nel controllo dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, in particolare attraverso cinque discussioni in Aula tenutesi nel 2021, due risoluzioni approvate, quattro dialoghi sulla ripresa e la resilienza svoltisi con la Commissione nel 2021, 20 riunioni del gruppo di lavoro dedicato sul controllo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, interrogazioni parlamentari e il flusso regolare di informazioni e richieste ad hoc di informazioni da parte della Commissione; ricorda che l'articolo 25 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede che la Commissione trasmetta, contemporaneamente e a parità di condizioni, al Parlamento europeo e al Consiglio i documenti e le informazioni pertinenti; prende atto del lento avvio del corretto processo di flusso di documenti e delle difficoltà incontrate dal Parlamento per quanto riguarda l'accesso alle informazioni ricevute dalla

Commissione e trasmesse dagli Stati membri; accoglie con favore il fatto che da allora siano state messe in atto migliori procedure di comunicazione e chiede che tale flusso di informazioni sia mantenuto;

85. invita la Commissione a seguire un approccio aperto, trasparente e costruttivo durante i dialoghi sulla ripresa e la resilienza, nonché a rispettare la disposizione di cui all'articolo 26, paragrafo 1, riguardante le interazioni regolari con il Parlamento europeo; ricorda che la cooperazione interistituzionale istituita attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe diventare la norma minima in tutti i programmi di finanziamento;
86. invita i parlamenti nazionali e le parti interessate, conformemente ai quadri giuridici nazionali, a seguire l'esempio del Parlamento e a controllare l'attuazione dei rispettivi PNRR in modo aperto, trasparente e democratico;
87. deplora che in tutti gli Stati membri le autorità locali e regionali, le organizzazioni della società civile, le parti sociali, il mondo accademico o altri pertinenti portatori di interessi non siano stati sufficientemente coinvolti nella progettazione e attuazione dei PNRR, conformemente al quadro giuridico nazionale, e chiede che essi siano coinvolti sulla base di principi chiari e trasparenti, nell'attuazione dei PNRR nella massima misura possibile ai sensi della legislazione nazionale;
88. ricorda che le autorità locali e regionali, le organizzazioni della società civile, le parti sociali e gli altri pertinenti portatori di interessi sono in prima linea nell'attuazione locale dei PNRR, e ricorda alla Commissione e agli Stati membri che l'adeguato coinvolgimento delle autorità locali e regionali, delle organizzazioni della società civile, delle parti sociali e di altri pertinenti portatori di interessi nell'attuazione e nel monitoraggio dei piani nonché il coordinamento con gli stessi è essenziale per il successo della ripresa nell'Unione e per l'efficacia e l'ampia titolarità dei PNRR; invita la Commissione a esaminare le modalità per istituire un dialogo con i rappresentanti a livello dell'UE delle parti interessate pertinenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
89. invita gli Stati membri a garantire chiarezza nella ripartizione delle responsabilità e che adeguati sistemi di gestione dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza tengano conto delle esigenze specifiche dei cittadini ai livelli regionale e locale, rispettando al contempo i principi di non discriminazione e parità di trattamento; ricorda che l'attuazione delle misure dei PNRR deve rispettare tutte le normative pertinenti conformemente ai quadri giuridici nazionali;
90. auspica che la relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza elaborata dalla Commissione fornisca dati e analisi di ampia portata sui contributi dei PNRR all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi l'impatto di genere dei PNRR e l'effettivo contributo di questi ultimi alla parità di genere, nonché il sostegno alle PMI e all'autonomia strategica;
91. invita la Commissione a valutare se gli obiettivi di spesa giuridicamente specificati del 37 % per la spesa verde e del 20 % per la spesa digitale possano essere conseguiti come previsto durante la fase di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e, se del caso, invita gli Stati membri ad adottare le misure ritenute necessarie per conseguire tali obiettivi laddove prevedano che non possano essere raggiunti con il sostegno della Commissione, se necessario;

92. si attende che la relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza elaborata dalla Commissione fornisca informazioni sugli ostacoli, se del caso, che impediscono un'adeguata attuazione dei PNRR;
93. accoglie con favore l'avvio, nel dicembre 2021, del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, che consentirà a ogni cittadino di monitorare l'attuazione del dispositivo in questione; osserva che, in linea con l'atto delegato sugli indicatori comuni, gli Stati membri devono comunicare i diversi indicatori, anche per quanto riguarda l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e le PMI beneficiarie del sostegno; invita la Commissione a migliorare e rafforzare le capacità del quadro di valutazione al fine di garantire un elevato livello di visibilità e responsabilità relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza; si compiace del fatto che il quadro di valutazione contenga dati disaggregati per genere relativi agli indicatori espressi in termini numerici;
94. sollecita la Commissione a far rispettare la disposizione secondo cui gli Stati membri dovrebbero fornire i dati necessari per comunicare i progressi compiuti rispetto ai sei pilastri del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, consentendo in tal modo a ciascun cittadino di monitorare l'attuazione del dispositivo; deplora tuttavia che gli Stati membri si siano dimostrati reticenti a fornire dati più dettagliati da inserire nel quadro di valutazione della ripresa e della resilienza; osserva che dati più dettagliati avrebbero consentito ai cittadini di chiedere conto dell'operato ai propri governi;
95. evidenzia che uno degli obiettivi del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è di contribuire al conseguimento degli obiettivi sociali dell'UE e sottolinea l'importanza di disporre di metodologie per illustrare i progressi effettuati relativi alla sua attuazione e come tale dispositivo contribuisca al pilastro europeo dei diritti sociali; esprime preoccupazione per il fatto che l'atto delegato sulla spesa sociale e sul quadro di valutazione della ripresa e della resilienza non saranno sufficienti per seguire e comunicare le dimensioni e gli impatti sociali e di genere del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione a tenere meglio conto del monitoraggio dell'attuazione dei 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso indicatori sociali e di genere complementari compresi nell'analisi tematica del quadro di valutazione;
96. invita la Commissione a presentare indicatori complementari compresi nell'analisi tematica del quadro di valutazione per monitorare i risultati degli Stati membri in materia di biodiversità, coesione e competitività;
97. ricorda che, in conformità al regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la Commissione deve realizzare azioni di informazione e comunicazione sul dispositivo; incoraggia la Commissione, attraverso i suoi uffici di rappresentanza negli Stati membri e in collaborazione con gli uffici di collegamento del Parlamento europeo negli Stati membri, ad avviare eventi negli Stati membri che promuovano il quadro di valutazione e presentino le diverse analisi realizzate dalla Commissione, anche sul sesto pilastro; esorta la Commissione a pubblicare un'analisi dettagliata degli effetti positivi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, sottolineando le buone pratiche nell'attuazione dei piani PNRR e le raccomandazioni per superare gli ostacoli all'attuazione e migliorare l'utilizzo effettivo dei fondi;

98. sottolinea che le amministrazioni pubbliche nazionali hanno grandi difficoltà ad assorbire tutti i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza in un lasso di tempo così limitato; esorta la Commissione a sostenere attivamente gli Stati membri nell'assorbimento di tali fondi, affinché i fondi del dispositivo siano efficacemente erogati in tutta l'Unione;
99. mantiene il proprio impegno e intende avvalersi pienamente della gamma di possibilità offerte dal regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza per valutare, esaminare e promuovere quest'ultimo, anche attraverso eventi e attività a livello locale, regionale e nazionale;
100. accoglie con favore l'iniziativa del Mediatore europeo di elaborare principi di buona pratica per la trasparenza dei governi nell'utilizzo dei fondi per la ripresa;
101. osserva che i PNRR degli Stati membri riferiscono in merito alle loro strategie di comunicazione; deplora tuttavia che, in assenza di una norma chiara, si prevede che tali campagne di comunicazione siano molto diverse, limitando in tal modo la visibilità del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei finanziamenti dell'UE nel loro complesso; si compiace del fatto che la maggior parte degli Stati membri abbia seguito le raccomandazioni della Commissione progettando siti web specifici contenenti informazioni relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza, pur rammaricandosi delle consistenti differenze riscontrate nei dettagli delle informazioni pubblicate su tali siti web;
102. chiede ulteriore armonizzazione delle informazioni disponibili ai cittadini sull'attuazione e sulle strategie nazionali di comunicazione relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza, al fine di promuovere la trasparenza e la responsabilità, rafforzando in tal modo la titolarità dell'attuazione; invita la Commissione a raccomandare un approccio armonizzato e una norma per la presentazione delle informazioni sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza a livello nazionale e regionale, e chiede agli Stati membri di rispettare tale norma o di spiegare perché si siano discostati dalla stessa;

### ***Insegnamenti tratti finora dal dispositivo per la ripresa e la resilienza***

103. ribadisce l'importanza di un'efficace attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza da parte degli Stati membri al fine di garantire un impatto a lungo termine sull'economia e sulla società dell'UE; sottolinea che il riesame del quadro di governance economica dell'UE sarà l'occasione per trarre insegnamenti dai successi ma anche dalle carenze del dispositivo per la ripresa e la resilienza; esorta la Commissione a esaminare e a presentare diversi scenari su come gli insegnamenti tratti dalla progettazione e dall'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza potrebbero ispirare la revisione del quadro di governance macroeconomica dell'UE, in particolare per quanto riguarda il conseguimento di maggiore trasparenza, democrazia, coinvolgimento, coordinamento e controllo;
104. sottolinea che il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha dimostrato l'importanza di un forte coinvolgimento del Parlamento europeo, insieme al Consiglio, nella definizione delle priorità comuni dell'UE, nella risposta alle nuove sfide e nell'elaborazione di orientamenti politici e meccanismi di governance di base, nonché nel controllo dell'attuazione di una forte titolarità europea; ribadisce che il Parlamento dovrebbe

essere su un piano di parità con il Consiglio nel controllare l'attuazione dello strumento e invita la Commissione a garantire che nelle future iniziative dell'UE si applichi parità di trattamento per entrambe le istituzioni; sottolinea l'importanza degli atti delegati per rafforzare la responsabilità democratica e la legittimità del processo;

105. osserva con soddisfazione che il sostegno dell'UE, fornito alle riforme e agli investimenti sotto forma di pacchetti insieme a incentivi, ha svolto un ruolo determinante nel rafforzare la titolarità nazionale del dispositivo per la ripresa e la resilienza e del semestre europeo sulla base delle priorità comuni dell'UE; sottolinea inoltre che dialoghi sociali e territoriali significativi con un elevato livello di coinvolgimento degli enti locali e regionali, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, nell'ambito del quadro giuridico nazionale, sono essenziali per la titolarità nazionale, l'attuazione efficace e la responsabilità democratica, e che tali dialoghi dovrebbero essere rafforzati e applicati con maggiore diligenza e potrebbero ispirare iniziative e meccanismi futuri nell'UE e nei suoi Stati membri;
106. riconosce, sulla base del buon esempio del dispositivo per la ripresa e la resilienza, nel quadro di Next Generation EU, il forte valore aggiunto di una risposta comune, moderna ed efficace dell'UE che possa essere mobilitata rapidamente per far fronte alle crisi e alle nuove sfide;
107. invita la Commissione a tenere pienamente conto delle opinioni del Parlamento nella prossima relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che la Commissione presenterà al Parlamento e al Consiglio entro il 31 luglio 2022; invita la Commissione a tenere conto anche del contributo di tutti i portatori di interesse pertinenti in tale relazione;
  - o
  - o
  - o
108. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte dei conti europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato europeo delle regioni e ai governi e parlamenti degli Stati membri.

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI**

destinato alla commissione per i bilanci e alla commissione per i problemi economici e monetari

sulla relazione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/2251(INI))

Relatore per parere (\*): Dragoş Pîslaru

(\*) Procedura con le commissioni associate – Articolo 57 del regolamento

### **SUGGERIMENTI**

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i bilanci e la commissione per i problemi economici e monetari, competenti per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approveranno i seguenti suggerimenti:

- visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>1</sup>,
  - visto il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione, del 28 settembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza<sup>2</sup>,
  - visto il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza,
  - visto il regolamento delegato (UE) 2021/2105 della Commissione, del 28 settembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, definendo una metodologia per la rendicontazione della spesa sociale<sup>3</sup>,
  - vista la relazione della Commissione del 1° marzo 2022 sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2022)0075),
  - visti il conflitto armato in Ucraina e la crisi dei rifugiati alla quale fanno fronte gli Stati membri, in particolare quelli situati lungo la frontiera esterna dell'UE con l'Ucraina;
- A. considerando che la pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto economico e sociale significativo nell'UE; che la pandemia di COVID-19 grava pesantemente su tutte le

---

<sup>1</sup> GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

<sup>2</sup> GU L 429 dell'1.12.2021, pag. 83.

<sup>3</sup> GU L 429 dell'1.12.2021, pag. 79.

persone nell'UE, in particolare sulle donne e sui gruppi vulnerabili come le persone con disabilità, i bambini, i giovani e gli anziani, e soprattutto sui lavoratori in prima linea e i loro familiari, con ripercussioni per la loro vita quotidiana e lavorativa e i loro mezzi di sussistenza;

- B. considerando che, secondo il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, gli Stati membri hanno presentato 228 misure incentrate sul sostegno ai bambini e ai giovani; che il 74 % delle misure è incentrato sull'istruzione generale, professionale e superiore e sulla capacità di formazione, nonché sull'accessibilità, anche economica, la qualità e l'inclusività, comprese la digitalizzazione e le infrastrutture, l'efficacia dei sistemi di istruzione e l'aumento delle capacità nell'istruzione superiore; che il 14 % delle misure riguarda l'educazione e la cura della prima infanzia, l'abbandono scolastico precoce e la povertà infantile; che il 12 % delle misure si concentra sulla lotta alla disoccupazione giovanile attraverso la creazione di posti di lavoro, le assunzioni, incentivi a favore della transizione professionale e il sostegno al lavoro autonomo;
- C. considerando che il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha creato una struttura senza precedenti nel quadro dello strumento per la ripresa NextGenerationEU, mettendo a disposizione 338 miliardi di EUR in sovvenzioni e 385,8 miliardi di EUR in prestiti<sup>4</sup>; che il dispositivo dovrebbe attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19 attraverso riforme e investimenti e dovrebbe contribuire positivamente all'economia e alla società dell'UE, rendendole più sostenibili, inclusive, resilienti e meglio preparate alle transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo che tali transizioni siano socialmente eque e giuste;
- D. considerando che il dispositivo per la ripresa e la resilienza stimolerà le riforme e gli investimenti degli Stati membri in linea con le priorità dell'UE definite nei suoi sei pilastri; che la coesione sociale e territoriale e le politiche per la prossima generazione sono due dei sei pilastri del dispositivo; che gli obiettivi del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza includono contribuire alla convergenza economica e sociale verso l'altro, ripristinare e promuovere la crescita sostenibile e inclusiva, la competitività delle PMI, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, promuovere la creazione di posti di lavoro sostenibili di alta qualità e contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; che tali obiettivi dovrebbero essere conseguiti attraverso un pacchetto globale di riforme e investimenti che garantiscano l'uguaglianza e l'accesso alle opportunità e alla protezione sociale, tutelino i gruppi vulnerabili e migliorino le condizioni di vita di tutti, nonché promuovano investimenti a impatto sociale e contratti di lavoro di qualità, retribuzioni dignitose, la contrattazione collettiva e la copertura della protezione sociale, affrontando al tempo stesso anche le questioni socioeconomiche specifiche di genere sulla via verso la ripresa;
- E. considerando che gli Stati membri dovrebbero continuare a investire in una transizione sostenibile al fine di mantenere la ripresa dalla pandemia;
- F. considerando che un elevato numero di riforme e investimenti mira a migliorare le infrastrutture territoriali e i servizi forniti a livello locale; che tali misure possono anche stimolare l'economia locale, la competitività nazionale e la resilienza istituzionale;
- G. considerando che la metodologia per la rendicontazione della spesa sociale nei piani per

---

<sup>4</sup> [https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility\\_it](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility_it)

la ripresa e la resilienza degli Stati membri dovrebbe garantire che tutte le riforme e gli investimenti a connotazione eminentemente sociale siano assegnati a una delle nove aree di intervento in materia sociale ricomprese nelle quattro categorie sociali più generali enumerate nell'atto delegato; che, inoltre, tutte le misure di carattere sociale dirette in particolare a infanzia e gioventù, o alla parità di genere, dovrebbero essere contrassegnate per consentire una rendicontazione specifica della spesa in tali ambiti nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza;

- H. considerando che la povertà, inclusa la povertà lavorativa, è di nuovo in aumento nell'UE; che, secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), una riposta in termini di politica di bilancio mirata al sostegno per i più vulnerabili pari allo 0,5 % del PIL potrebbe attenuare notevolmente l'impatto economico della crisi attuale senza aumentare sostanzialmente l'inflazione; che l'inflazione è potenzialmente in grado di influenzare in negativo l'esito positivo previsto del dispositivo per la ripresa e la resilienza; che i giovani sono soggetti a una notevole diminuzione del reddito personale e a un maggior rischio di povertà ed esclusione sociale; che un numero crescente di giovani adulti si affida ora ai genitori per avere una protezione dalla povertà, ma che il 29 % delle famiglie con tre generazioni è a rischio di povertà e il 13 % subisce gravi privazioni<sup>5</sup>; che le conseguenze dell'invasione russa in Ucraina gravano pesantemente sulle famiglie a causa dell'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, come quelli dell'energia, dei trasporti, dei generi alimentari e dei servizi; che l'integrazione dei rifugiati in tale contesto economico richiede la mobilitazione dei servizi pubblici e sociali;
- I. considerando che la pandemia di COVID-19 ha esacerbato le tendenze demografiche che già rappresentavano una sfida per l'UE prima della pandemia; che la pandemia ha privato i giovani di opportunità di formazione od occupazione; che nel 2022 e nel 2023 si prevede la creazione di 3,4 milioni di posti di lavoro e che sarà dunque fondamentale garantire ai giovani la partecipazione a queste nuove opportunità di lavoro; che il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE, pur mostrando segni iniziali di ripresa a metà del 2021, si attestava ancora al 17,4 % nel secondo trimestre del 2021, quasi il triplo del tasso di disoccupazione della popolazione tra i 25 e i 74 anni;
- J. considerando che, stando all'indicatore delle competenze digitali, solo il 56 % delle persone nell'UE dispone almeno di competenze digitali di base; che, secondo gli obiettivi digitali dell'UE, l'indicatore delle competenze digitali di base dovrebbe aumentare fino a raggiungere l'80 % entro il 2030<sup>6</sup>; che lo sviluppo costante delle competenze digitali e delle competenze che presentano un potenziale economico, ad esempio quelle verdi o imprenditoriali, è fondamentale per un mercato del lavoro europeo sano, inclusivo e orientato al futuro; che la stessa cosa vale per la formazione professionale, le competenze commerciali e le competenze per la vita; che il 40 % dei datori di lavoro non riesce a trovare personale con le giuste competenze per coprire i posti vacanti<sup>7</sup> e deve fare il punto sul volume potenzialmente ampio di competenze esistenti non riconosciute e sottoutilizzate nel mercato del lavoro; che le attuali norme in materia di sicurezza sociale non consentono ai lavoratori il cui Stato membro di occupazione differisce dal loro Stato membro di residenza di telelavorare da uno Stato

---

<sup>5</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020 su un'Europa sociale forte per transizioni giuste, GU C 445 del 29.10.2021, pag. 75.

<sup>6</sup> Commissione europea, indice di digitalizzazione dell'economia e della società 2021, pag. 15.

<sup>7</sup> <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1146&langId=it>

membro diverso da quello del loro datore di lavoro;

- K. considerando che lo svincolo dei fondi a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza è subordinato al conseguimento soddisfacente degli obiettivi e dei traguardi intermedi relativi alle riforme e agli investimenti da parte degli Stati membri, come definito nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza (PRR); che l'articolo 16 del regolamento prescrive che la Commissione presenti al Parlamento e al Consiglio una relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo entro il 31 luglio 2022; che tale relazione dovrebbe valutare la misura in cui l'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza è in linea con i sei pilastri e contribuisce all'obiettivo generale del regolamento; che la valutazione dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza è necessaria per mettere in pratica gli insegnamenti tratti e aggiornare le strutture attualmente esistenti; che l'attuazione degli insegnamenti tratti dalla pandemia può contribuire al rafforzamento della ripresa e della resilienza;
- L. considerando che la consultazione e il coinvolgimento dei portatori di interessi dell'UE variano in misura significativa in funzione del paese e della regione; che le autorità locali e regionali svolgono un ruolo essenziale nell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa; che le autorità locali e regionali sono responsabili di un terzo dell'intera spesa pubblica e di oltre la metà degli investimenti pubblici nell'UE<sup>8</sup>, un'ampia percentuale dei quali riguarda settori di intervento che sono al centro del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- M. considerando che i PNRR di quattro Stati membri non sono ancora stati approvati dalla Commissione;
1. evidenza che la crisi COVID-19 ha colpito soprattutto i gruppi vulnerabili e ha già lasciato molte persone, in particolare donne e giovani, senza lavoro, in condizioni di lavoro precarie o senza accesso a opportunità di formazione professionale, tirocinio o apprendistato; sottolinea la necessità di adattare gli strumenti delle politiche del mercato del lavoro e di protezione sociale per sostenere i gruppi particolarmente svantaggiati sul mercato del lavoro, come i giovani, le donne, le persone con disabilità, le persone scarsamente qualificate e gli anziani; ricorda che è importante che l'UE non lasci indietro nessuno;
  2. invita la Commissione e gli Stati membri a lottare contro la disoccupazione e a garantire ai giovani, in particolare a coloro che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET), una prima esperienza lavorativa adeguata, retribuita e di qualità e l'accesso alla formazione; condanna la pratica dei tirocini non retribuiti, in quanto costituisce una forma di sfruttamento dei giovani lavoratori e una violazione dei loro diritti, e invita la Commissione e gli Stati membri, in collaborazione con il Parlamento e nel rispetto del principio di sussidiarietà, a proporre un quadro giuridico comune volto a garantire un'equa retribuzione per i tirocini e gli apprendistati al fine di evitare le pratiche finalizzate allo sfruttamento, tra cui i tirocini non retribuiti;
  3. accoglie con favore il dispositivo per la ripresa e la resilienza quale opportunità unica per consentire all'UE di uscire più forte dalla crisi COVID-19; osserva che, secondo la

---

<sup>8</sup> OCSE, "Key data on Local and Regional Governments in the European Union" (Dati chiave sulle amministrazioni locali e regionali nell'Unione europea) (opuscolo), 2018. Disponibile al seguente indirizzo: <https://www.oecd.org/regional/EU-Local-government-key-data.pdf>

Commissione, la maggior parte degli Stati membri ha elaborato i PNRR in modo soddisfacente in un breve periodo di tempo; pone in evidenza che, nel contesto di una nuova sfida per l'UE e per il mondo, ossia la guerra in Ucraina, i fondi dovrebbero raggiungere gli Stati membri il prima possibile; si compiace dell'erogazione anticipata di 56,6 miliardi di EUR sotto forma di prefinanziamento da parte della Commissione a favore di 21 Stati membri al fine di garantire l'anticipazione del sostegno finanziario per affrontare la crisi e i suoi effetti; evidenzia tuttavia che, in diversi Stati membri, i PNRR sono solo parte di piani nazionali per la ripresa più ampi e sottolinea la necessità di trarre insegnamenti in merito alle lacune individuate e di procedere allo scambio di migliori pratiche tra gli Stati membri, le autorità locali e regionali, le parti sociali, le organizzazioni della società civile, le organizzazioni giovanili e altri portatori di interessi pertinenti, nonché di adottare un approccio globale a livello europeo, in modo da superare la crisi e rendere l'economia dell'UE più robusta, resiliente e competitiva per il futuro;

4. sottolinea che l'invasione russa in Ucraina produrrà effetti negativi e asimmetrici sull'economia dell'UE, sugli Stati membri e, in particolare, sulle famiglie dell'UE nell'ambito della crisi energetica in corso; esprime preoccupazione per le conseguenze sociali della crisi energetica e per il rischio che essa rappresenta per l'uguaglianza sociale; evidenzia che il dispositivo per la ripresa e la resilienza svolgerà un ruolo essenziale nel futuro sviluppo delle politiche economiche e sociali dell'UE, segnatamente l'accelerazione verso la transizione energetica, che condurrà a una maggiore indipendenza; invita la Commissione a rivalutare il potenziale importo di 220 miliardi di EUR in sostegno sotto forma di prestiti a titolo del dispositivo che per il momento gli Stati membri non stanno richiedendo; incoraggia gli Stati membri a ricorrere ai potenziali finanziamenti disponibili per rispondere alle esigenze dei rifugiati, in particolare per quanto concerne la loro integrazione nel campo dell'istruzione e dell'assistenza nonché del loro inserimento sociale e nel mercato del lavoro, prima del termine per la presentazione delle richieste di sostegno sotto forma di prestiti, previsto per la metà del 2023; si rivolge alla Commissione affinché, nel contesto dell'aggressione russa contro l'Ucraina, consideri un quadro più flessibile per la concessione di tali prestiti agli Stati membri i cui piani sono già stati approvati;
5. evidenzia che la pandemia di COVID-19 ha trasferito molte attività lavorative verso un ambiente online o ibrido, il che potrebbe aiutare le persone che provengono da zone remote o rurali a trovare migliori opportunità sul mercato del lavoro, evitando quindi la fuga di cervelli da tali zone verso città più grandi o all'estero; ricorda i finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza espressamente disponibili per lo sviluppo dell'istruzione, della formazione e delle competenze, segnatamente delle competenze digitali, con un'attenzione particolare per i gruppi vulnerabili; invita gli Stati membri a garantire tali investimenti nelle persone, in particolare attraverso la riconversione professionale, il miglioramento del livello di competenze e la riqualificazione della forza lavoro nonché il reinserimento delle persone disoccupate, inclusi coloro che hanno perso il lavoro durante la pandemia;
6. sottolinea la necessità di trasformare e modernizzare l'istruzione e la formazione alla luce delle transizioni verde e digitale, migliorando l'acquisizione di competenze digitali e l'istruzione in particolare e promuovendo l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento permanente; accoglie con favore il fatto che le riforme e gli investimenti proposti da molti Stati membri a sostegno degli obiettivi digitali superino il

requisito relativo all'assegnazione di almeno il 20 % della dotazione totale di ciascun PNRR, essendo pari a 117 miliardi di EUR, ovvero al 26 % del totale; sottolinea in particolare l'importanza di investire nello sviluppo delle competenze digitali e dell'alfabetizzazione digitale per i lavoratori e i cittadini e nella digitalizzazione delle imprese, in particolare delle PMI che promuovono una crescita economica sostenibile, rafforzano la competitività e promuovono la produttività sul lungo periodo, nonché di migliorare le infrastrutture di connettività, soprattutto nelle zone rurali, al fine di ridurre il divario digitale; incoraggia inoltre gli Stati membri a sostenere infrastrutture di qualità (incluse infrastrutture digitali) nelle regioni rurali e remote, al fine di accrescere le opportunità, attrarre i giovani e contribuire a contrastare la fuga di cervelli;

7. osserva che, secondo le stime della Commissione fornite al gruppo di lavoro del Parlamento europeo sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri hanno contemplato nei loro piani misure destinate all'infanzia e alla gioventù per un ammontare di 49,21 miliardi di EUR, una cifra che rappresenta all'incirca l'11,5 % del bilancio totale dei 22 piani per la ripresa e la resilienza attualmente approvati; invita la Commissione e gli Stati membri a contrastare la disoccupazione giovanile e a garantire che i giovani, in particolare quelli provenienti da contesti vulnerabili e svantaggiati, abbiano prime esperienze lavorative e posti di lavoro adeguati, retribuiti e di qualità, e che sia i bambini che i giovani abbiano accesso all'istruzione, alla salute, alla nutrizione e agli alloggi e abbiano opportunità in tali ambiti; esprime preoccupazione per il fatto che molti PNRR non riflettono adeguatamente le ambizioni stabilite dalla garanzia europea per l'infanzia e riflettono solo parzialmente quelle della garanzia per i giovani rafforzata;
8. osserva che la spesa sociale nei PNRR include incentivi all'occupazione per specifici gruppi svantaggiati, riforme della legislazione a tutela dell'occupazione e la regolamentazione dei contratti di lavoro; sottolinea che gli Stati membri dovrebbero focalizzarsi sulle riforme e gli investimenti a sostegno della creazione di posti di lavoro di qualità e sulla transizione verso nuovi settori e professioni, in linea con l'agenda per le competenze per l'Europa, il Green Deal europeo e la nuova strategia industriale aggiornata dell'UE<sup>9</sup>; pone in evidenza che dieci PNRR comprendono misure volte a migliorare la formazione, lo sviluppo e le condizioni di lavoro dei dipendenti pubblici agevolando la flessibilità delle condizioni di lavoro e attuando un migliore sistema di pagamento nella pubblica amministrazione, e che 13 PNRR contemplano la modernizzazione dei processi di assunzione e l'efficacia dei sistemi giudiziari; sottolinea che le riforme e gli investimenti dovrebbero essere rivolti anche agli anziani, in uno spirito di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di promozione dell'inclusività sociale, delle competenze digitali, delle competenze verdi e, in particolare, dell'alfabetizzazione finanziaria; deplora il fatto che solo alcuni PNRR contengano misure per lo sviluppo di servizi di assistenza adeguati e misure di sostegno temporaneo; invita gli Stati membri a creare o rafforzare un'assistenza e un'istruzione pubbliche, a prezzi accessibili e di qualità per i bambini, le persone con disabilità, gli anziani e le persone bisognose di assistenza a lungo termine;
9. accoglie con favore il fatto che le misure a sostegno della coesione sociale e territoriale ammontino a 193 miliardi di EUR della spesa stimata, fra cui 17,4 miliardi di EUR

---

<sup>9</sup> Comunicazione della Commissione dal titolo "Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa" (COM(2021)0350).

destinati all'apprendimento per gli adulti, al sostegno all'occupazione e alla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, 45,6 miliardi di EUR destinati all'accessibilità, in particolare per le persone con disabilità, agli alloggi a prezzi abbordabili e all'educazione e alla cura della prima infanzia, e 37 miliardi di EUR destinati alla resilienza dei sistemi sanitari<sup>10</sup>; deplora il fatto che le misure di investimento sociale siano piuttosto limitate alle infrastrutture sociali e non consentano lo sviluppo di servizi di assistenza, di alloggi e di misure di sostegno temporanee adeguati; invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere iniziative legislative e politiche volte a ridurre le disuguaglianze e a garantire condizioni di lavoro dignitose per tutti, con particolare attenzione al telelavoro, al diritto alla disconnessione, al benessere mentale sul lavoro, alla salute e alla sicurezza sul lavoro, garantendo posti di lavoro sicuri e di qualità per tutti, in particolare per i lavoratori critici, nonché promuovendo e rafforzando il ruolo delle parti sociali e della contrattazione collettiva; chiede una cooperazione costruttiva tra la Commissione, il Parlamento e gli Stati membri al fine di adottare la direttiva sul miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali, la direttiva relativa a salari minimi adeguati e la direttiva sulla trasparenza retributiva, nonché meccanismi di applicazione nell'Unione europea;

10. osserva che, secondo le stime della Commissione fornite al gruppo di lavoro del Parlamento europeo sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, la spesa totale per le misure relative all'assistenza sanitaria dovrebbe ammontare a 37 miliardi di EUR; plaude all'opportunità di investimenti nei sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine, che sono fondamentali nel contesto del cambiamento demografico; rammenta gli effetti nocivi della crisi della COVID-19 sulla salute mentale delle persone e deplora il fatto che gli Stati membri non abbiano contemplato misure volte a rendere l'assistenza in materia di salute mentale accessibile, anche dal punto di vista economico, per tutti i gruppi di età, segnatamente per i più giovani, iniziative volte a promuovere attività sportive, ricreative e culturali, e misure intese ad affrontare le disuguaglianze in materia di salute fornendo un sostegno adeguato ai gruppi vulnerabili; ricorda che le persone che vivono da sole, le persone con uno stato socioeconomico inferiore e le persone che sono rimaste senza lavoro<sup>11</sup> presentano tassi più elevati di disagio mentale, e che fra i giovani la salute mentale ha subito un significativo peggioramento, essendo i casi di disagio mentale quasi raddoppiati in diversi Stati membri rispetto ai livelli pre-crisi; sottolinea che la salute mentale dovrebbe costituire parte integrante della ripresa socioeconomica dell'UE dalla pandemia e una priorità in materia di salute sul lavoro, in particolare negli ambienti educativi e lavorativi;
11. ritiene che i traguardi e gli obiettivi intermedi stabiliti in ambito sociale non siano sufficienti; pone in evidenza la particolare importanza degli indicatori concernenti l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali come l'occupazione di qualità, la convergenza sociale verso l'alto, le pari opportunità e protezione sociale e l'accesso alle stesse, l'istruzione e le competenze, nonché gli investimenti a favore di opportunità nonché a favore dell'accesso alle stesse da parte di minori e giovani, in linea

---

<sup>10</sup> [https://ec.europa.eu/economy\\_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/assets/thematic\\_analysis/5\\_Health.pdf](https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/assets/thematic_analysis/5_Health.pdf)

<sup>11</sup> OCSE, "Tackling the mental health impact of the COVID-19 crisis: An integrated, whole-of-society response" (Affrontare l'impatto della crisi COVID-19 sulla salute mentale: una risposta integrata che coinvolge tutta la società) <https://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/tackling-the-mental-health-impact-of-the-covid-19-crisis-an-integrated-whole-of-society-response-0ccafa0b/>

con gli obiettivi della garanzia per l'infanzia e della garanzia per i giovani; esorta la Commissione a monitorare attentamente gli investimenti degli Stati membri in questo ambito attraverso il ciclo del semestre e i programmi di riforma nazionali in linea con il dispositivo per la ripresa e la resilienza, coinvolgendo nel contempo il Parlamento, le parti sociali e le organizzazioni della società civile nel monitoraggio e nella valutazione dei PNRR;

12. si compiace del fatto che la Commissione abbia già ricevuto le prime richieste di pagamento a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza; esorta la Commissione a garantire una rapida esecuzione dei pagamenti e a monitorare attentamente l'attuazione delle riforme e degli investimenti; osserva che le regioni che erano già in ritardo nel loro sviluppo prima dello scoppio della pandemia rischiano di incorrere in un divario di sviluppo ancora più marcato per quanto concerne l'occupazione, il livello di istruzione, il sostegno alle imprese, la transizione verde e la digitalizzazione, la mobilità o altri settori di intervento fondamentali; sottolinea che le misure volte a potenziare la funzione pubblica riducono anche gli oneri normativi e amministrativi, migliorano le procedure in materia di appalti pubblici e contribuiscono all'efficienza della pubblica amministrazione; invita la Commissione a sostenere attivamente le autorità locali e regionali che in passato hanno riscontrato problemi nell'assorbimento dei fondi dell'UE ad affrontare tali criticità, in modo tale che i PNRR possano essere attuati con successo in tutta l'UE;
13. sottolinea che gli Stati membri dovrebbero garantire la complementarità tra il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Fondo sociale europeo Plus e altri programmi dell'UE in materia; chiede il coordinamento con gli altri programmi finanziati dal pacchetto per la ripresa NextGenerationEU (ad esempio l'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa, REACT-EU) e l'allineamento tra i programmi nuovi ed esistenti finanziati da NextGenerationEU riguardo alle ambizioni per una transizione verde e digitale e l'attuazione efficace dei programmi per la ripresa da parte delle autorità locali e regionali; chiede un coordinamento chiaro tra i PNRR e i programmi dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE); chiede che le sinergie tra i PNRR e i programmi relativi ai fondi SIE siano incluse nelle relazioni annuali della Commissione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e siano soggette al controllo del Parlamento;
14. esorta la Commissione a verificare che le parti sociali siano state adeguatamente consultate dagli Stati membri durante la stesura dei PNRR, in linea con le norme e le prassi nazionali; esorta inoltre la Commissione a verificare l'adeguata attuazione degli obiettivi sociali delle raccomandazioni specifiche per paese nei PNRR, in modo da attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione e garantire la protezione sociale dei lavoratori, con particolare riferimento ai lavoratori atipici;
15. invita la Commissione a favorire, attraverso la componente sociale del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'imprenditoria e il talento, specialmente giovanile, come misura di sviluppo del mercato unico;
16. ricorda alla Commissione che il meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto è una componente essenziale del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione ad astenersi dall'approvare i PNRR degli Stati membri fintantoché in tali paesi persistono preoccupazioni relative al rispetto dello Stato di diritto nonché alla

prevenzione e all'individuazione delle frodi e alla lotta contro queste ultime, come pure conflitti di interesse e corruzione, e a garantire che tutte le misure previste nei loro piani siano conformi ai valori dell'UE sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea;

17. prende atto delle misure intraprese dalla Commissione per garantire piena trasparenza nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, ad esempio rendendo disponibili sul sito web dedicato al dispositivo gli accordi operativi conclusi con gli Stati membri; ribadisce l'obbligo di aggiornare regolarmente il Parlamento sui progressi del dispositivo e sull'attuazione dei PNRR, dato il ruolo di controllo svolto dall'Istituzione nell'attuazione del dispositivo; ribadisce l'importanza del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza come strumento di rendicontazione della performance per monitorare l'attuazione del dispositivo in generale, nonché dei singoli piani per ripresa e la resilienza degli Stati membri, e per accrescere la trasparenza per i cittadini; chiede alla Commissione di aggiornare il monitoraggio dell'attuazione dei sei pilastri, di garantire che nel quadro di valutazione del dispositivo siano messi a disposizione dati puntuali e di riflettere adeguatamente il ruolo delle autorità locali e regionali; esorta gli Stati membri a fornire informazioni dettagliate alla Commissione al fine di garantire una comunicazione efficace dell'impatto del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione a tenere meglio conto del tracciamento dei progressi dell'attuazione dei 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso indicatori sociali complementari inclusi nell'analisi tematica del quadro di valutazione;
18. sottolinea l'importanza di integrare l'uguaglianza di genere e le pari opportunità per tutti nell'intera attuazione dei PNRR; osserva che molti PNRR includono spiegazioni del modo in cui essi affrontano le preoccupazioni in materia di genere; rileva che alcuni PNRR includono misure incentrate sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sulla riduzione del divario retributivo di genere; rileva tuttavia che la misura in cui tali provvedimenti sono coperti varia notevolmente e potrebbe essere migliorata per una serie di Stati membri; osserva che l'atto delegato sulla spesa sociale e sul quadro di valutazione della resilienza non sarà sufficiente per monitorare e riferire in merito alla dimensione e all'impatto di genere del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione a considerare di presentare indicatori di genere complementari intesi in particolare a monitorare l'impatto di genere dei PNRR;
19. sottolinea la necessità di un rigoroso controllo parlamentare della Commissione e dei governi durante il processo; deplora il fatto che i parlamenti nazionali, le regioni e le autorità locali, nonché le organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni giovanili, siano state coinvolte in misura limitata nell'elaborazione dei piani nazionali; deplora altresì il fatto che il regolamento che istituisce detto dispositivo non contenga un criterio di valutazione formale per quanto concerne il coinvolgimento delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, delle organizzazioni giovanili e degli altri portatori di interessi pertinenti, e il modo in cui il loro contributo viene preso in considerazione; ricorda che i portatori di interesse sono in prima linea nell'attuazione dei PNRR a livello locale e chiede alla Commissione e agli Stati membri di garantire il loro profondo e adeguato coinvolgimento nell'attuazione dei piani conformemente ai rispettivi quadri giuridici nazionali, e che vi sia un coordinamento effettivo tra i rispettivi livelli di governo;
20. ribadisce l'importanza di un'efficace attuazione da parte degli Stati membri al fine di garantire un impatto a lungo termine sull'economia e sulla società dell'UE; esorta la

Commissione a esplorare in che modo gli insegnamenti tratti dalla creazione e dall'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza potrebbero essere impiegati nel riesame del quadro di governance macroeconomica dell'UE, in particolare per quanto riguarda l'istituzione di un processo di coordinamento più trasparente e democratico e una migliore cooperazione tra le istituzioni europee, nonché con i governi e i portatori di interessi nazionali; ritiene che il dispositivo per la ripresa e la resilienza potrebbe fungere da modello per uno strumento che sia reso disponibile in caso di crisi di gravità analoga e che sia accessibile più rapidamente; sottolinea, tuttavia, che le debolezze del dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbero essere corrette nel nuovo strumento, in particolare definendo obiettivi sociali più ambiziosi e stabilendo in maniera rigorosa lo sviluppo sostenibile della prosperità e del benessere;

21. sottolinea che il dispositivo mira a contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, introducendo politiche migliori per la prossima generazione; ritiene che siano cruciali metodologie chiare per mostrare i progressi relativi all'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza, in modo che gli atti delegati sul quadro di valutazione della ripresa e della resilienza e sulla spesa sociale siano conformi e allineati agli obiettivi del regolamento;
22. osserva con soddisfazione che diversi Stati membri forniscono dati a livello regionale e invita gli altri Stati membri ad agire in tal senso; chiede alla Commissione di aggiornare il suo monitoraggio dell'attuazione dei sei pilastri e di garantire che nel quadro di valutazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza siano messi a disposizione dati puntuali e che il Parlamento europeo sia costantemente aggiornato, in modo da portare avanti e potenziare il suo ruolo di controllo dell'attuazione di detto dispositivo;
23. accoglie con favore la percentuale di spesa sociale a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel quadro delle quattro categorie sociali di occupazione e competenze (20,4 %), istruzione e cura dell'infanzia (33 %), sanità e assistenza a lungo termine (32 %) e politiche sociali (14,6 %) per i PNRR approvati finora; invita gli Stati membri a garantire obiettivi sociali ambiziosi nei loro investimenti e nelle loro riforme;
24. sottolinea che la metodologia relativa alla spesa sociale deve seguire la struttura del pilastro europeo dei diritti sociali ed esaminare il contributo a ciascuno dei 20 principi; pone in evidenza che gli indicatori comuni devono comprendere indicatori che riflettano tutti gli ambiti sociali inclusi nel dispositivo per la ripresa e la resilienza e che consentano di effettuare una valutazione delle sue prestazioni; invita la Commissione a proporre indicatori sociali complementari intesi a monitorare, in particolare, l'attuazione dei 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso i PNRR;
25. esorta la Commissione e gli Stati membri ad accelerare l'attuazione dei progetti di resilienza energetica e a individuare soluzioni sostenibili volte ad attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia sulla popolazione;
26. giunge alla conclusione che l'elaborazione e l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza offrono importanti insegnamenti e possono essere di ispirazione per la riforma del semestre europeo; esorta la Commissione a integrare efficacemente la dimensione sociale nel processo del semestre;
27. ricorda che il rispetto dello Stato di diritto costituisce un presupposto essenziale per la conformità ai principi della sana gestione finanziaria e che i fondi a titolo del

dispositivo per la ripresa e la resilienza sono soggetti al regolamento sulla condizionalità<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione, GU L 433I del 22.12.2020, pag. 1.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	28.4.2022
<b>Esito della votazione finale</b>	+:                27 -:                17 0:                 10
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Atidzhe Alieva-Veli, Dominique Bilde, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, David Casa, Ilan De Basso, Margarita de la Pisa Carrión, Özlem Demirel, Klára Dobrev, Jarosław Duda, Estrella Durá Ferrandis, Lucía Ďuriš Nicholsonová, Rosa Estaràs Ferragut, Nicolaus Fest, Loucas Fourlas, Cindy Franssen, Helmut Geuking, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, France Jamet, Agnes Jongerius, Radan Kanev, Adám Kósa, Stelios Kypouropoulos, Miriam Lexmann, Elena Lizzi, Sara Matthieu, Giuseppe Milazzo, Sandra Pereira, Kira Marie Peter-Hansen, Dragoş Pîslaru, Manuel Pizarro, Dennis Radtke, Guido Reil, Daniela Rondinelli, Mounir Satouri, Monica Semedo, Michal Šimečka, Beata Szydło, Eugen Tomac, Romana Tomc, Marie-Pierre Vedrenne, Marianne Vind, Maria Walsh, Stefania Zambelli, Tomáš Zdechovský
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Alex Agius Saliba, Konstantinos Arvanitis, Romeo Franz, Eugenia Rodríguez Palop, Veronika Vrecionová

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

27	+
NI	Daniela Rondinelli
PPE	Loucas Fourlas, Cindy Franssen, Stelios Kypouropoulos, Maria Walsh
Renew	Atidzhe Alieva-Veli, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, Dragoş Pîslaru, Monica Semedo, Marie-Pierre Vedrenne, Lucia Ďuriš Nicholsonová, Michal Šimečka
S&D	Alex Agius Saliba, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Ilan De Basso, Klára Dobrev, Estrella Durá Ferrandis, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, Agnes Jongerius, Manuel Pizarro, Marianne Vind
The Left	Konstantinos Arvanitis, Eugenia Rodríguez Palop

17	-
ECR	Giuseppe Milazzo, Beata Szydło, Veronika Vrecionová, Margarita de la Pisa Carrión
ID	Dominique Bilde, Nicolaus Fest, France Jamet, Guido Reil
PPE	David Casa, Jarosław Duda, Rosa Estaràs Ferragut, Helmut Geuking, Radan Kanev, Dennis Radtke, Eugen Tomac, Romana Tomc, Tomáš Zdechovský

10	0
ID	Elena Lizzi, Stefania Zambelli
NI	Ádám Kósa
PPE	Miriam Lexmann
The Left	Özlem Demirel, Sandra Pereira
Verts/ALE	Romeo Franz, Sara Matthieu, Kira Marie Peter-Hansen, Mounir Satouri

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

31.3.2022

## LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE

On. Johan Van Overtveldt  
Presidente  
Commissione per i bilanci  
BRUXELLES

On. Irene Tinagli  
Presidente  
Commissione per i problemi economici e monetari  
BRUXELLES

Oggetto: Parere sulla relazione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/2251(INI))

Signori Presidenti,

il 30 novembre 2021 i coordinatori della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) hanno deciso che la commissione ENVI formulerà un parere sotto forma di lettera sulla relazione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/2251(INI)). Pertanto, in qualità di presidente della commissione ENVI, mi pregio di trasmetterVi il contributo della commissione ENVI sotto forma di paragrafi di risoluzione, che è stato approvato dalla commissione ENVI nel corso della riunione del 31 marzo 2022<sup>1</sup> e che, mi auguro, sarà preso in considerazione dalle Vostre commissioni.

Vogliate gradire, signori Presidenti, i sensi della mia più profonda stima.

---

<sup>1</sup> Erano presenti al momento della votazione finale: Pascal Canfin (presidente), Bas Eickhout (vicepresidente), César Luena (vicepresidente), Dan-Ștefan Motreanu (vicepresidente), Anja Hazekamp (vicepresidente), Mathilde Androuët, Maria Arena, Bartosz Arłukowicz, Margrete Auken, Simona Baldassarre, Marek Paweł Balt, Aurélie Beigneux, Monika Beňová, Hildegard Bentele, Sergio Berlato, Alexander Bernhuber, Malin Björk, Simona Bonafè, Delara Burkhardt, Sara Cerdas, Mohammed Chahim, Tudor Ciuhodaru, Nathalie Colin-Oesterlé, Esther de Lange, Christian Doleschal, Marco Dreosto, Cyrus Engerer, Cornelia Ernst, Eleonora Evi, Agnès Evren, Pietro Fiocchi, Raffaele Fitto, Malte Gallée, Andreas Glück, Nicolás González Casares, Catherine Griset, Jytte Guteland, Teuvo Hakkarainen, Martin Hojsík, Jan Huitema, Yannick Jadot, Adam Jarubas, Petros Kokkalis, Athanasios Konstantinou, Ewa Kopacz, Joanna Kopcińska, Peter Liese, Sylvia Limmer, Javi López, Fulvio Martusciello, Liudas Mažylis, Joëlle Mélin, Tilly Metz, Silvia Modig, Dolors Montserrat, Alessandra Moretti, Ville Niinistö, Ljudmila Novak, Grace O'Sullivan, Jutta Paulus, Stanislav Polčák, Jessica Polfjärd, Nicola Procaccini, Frédérique Ries, Manuela Ripa, María Soraya Rodríguez Ramos, Sándor Rónai, Rob Rooken, Silvia Sardone, Christine Schneider, Günther Sidl, Ivan Vilibor Sinčić, Linea Søggaard-Lidell, Tomislav Sokol, Maria Spyraiki, Nicolae Ștefănuță, Nils Torvalds, Edina Tóth, Véronique Trillet-Lenoir, Petar Vitanov, Alexandr Vondra, Mick Wallace, Pernille Weiss, Emma Wiesner, Michal Wiezik, Tiemo Wölken, Anna Zalewska.

(f.to) Pascal Canfin

## SUGGERIMENTI

- sottolinea che l'evoluzione della pandemia di COVID-19 ci ha dimostrato l'importanza di realizzare una ripresa economica resiliente, equa e giusta per tutti sulla base dei pilastri del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza e, in particolare, degli obiettivi dell'Unione in materia di clima e ambiente, compreso quello di arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e in materia di energia, nonché dell'obiettivo dell'Unione di conseguire la neutralità climatica al più tardi entro il 2050;
- ritiene che il dispositivo per la ripresa e la resilienza sia uno strumento fondamentale per affrontare le sfide strutturali e le esigenze di investimento principali e per sostenere la trasformazione dell'economia europea al fine di renderla realmente sostenibile, competitiva e più resiliente;
- sottolinea l'importanza di garantire che le misure sostenute dal dispositivo e incluse nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) dei singoli Stati membri "non arrechino un danno significativo" e rappresentino almeno il 37 % della dotazione totale del piano destinata alla transizione verde, compresa la biodiversità, o alla gestione delle sfide che ne conseguono; evidenzia che questo rapido incremento degli investimenti verdi a livello europeo contribuirà a ridurre la carenza di investimenti rispettosi del clima nei prossimi anni;
- invita la Commissione ad applicare le norme di trasparenza più rigorose in sede di valutazione dei PNRR e della relativa attuazione; ricorda che le informazioni trasmesse dalla Commissione al Consiglio o ai suoi organi preparatori nel quadro dell'attuazione del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza sono simultaneamente messe a disposizione del Parlamento europeo, se necessario nel rispetto di disposizioni di riservatezza;
- sottolinea l'importanza di monitorare l'attuazione delle misure incluse nei PNRR nel rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" definito nel regolamento sulla tassonomia e sancito dal regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- si compiace che, nei 22 PNRR approvati finora, gli Stati membri abbiano assegnato complessivamente quasi il 40 % della spesa a misure climatiche<sup>1</sup>; invita i restanti Stati membri a presentare rapidamente i loro piani e a soddisfare le condizioni necessarie, e sottolinea l'importanza di avviarne l'attuazione;
- deplora che, stando alle valutazioni iniziali, le misure per la ripresa del settore industriale contenute nei PNRR non siano pienamente in linea con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia circolare, in quanto solo il 20 % di tale spesa accelererà ulteriormente la trasformazione verde; osserva inoltre che la quota di finanziamento è stata destinata in larga misura a sostenere l'industria in

---

<sup>1</sup> Quadro di valutazione della ripresa e della resilienza ([https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility\\_en#scoreboard](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility_en#scoreboard)); Serie di dati Brueghel sul tema "Piani per la ripresa e la resilienza dei paesi dell'Unione europea" ().

generale senza alcun incentivo alla sua necessaria trasformazione verde<sup>2</sup>;

- pone in evidenza che le misure incluse nei piani nazionali approvati non consentono di soddisfare la crescente domanda di energia elettrica; sottolinea pertanto l'importanza di intensificare gli sforzi in materia di efficienza energetica al fine di limitare la crescita prevista della domanda di energia elettrica, nonché l'importanza di migliorare l'interconnessione tra Stati membri e il corretto funzionamento del mercato interno dell'energia elettrica; ricorda che, onde contribuire a una decarbonizzazione pienamente sostenibile, l'elettrificazione deve concentrarsi principalmente sulle fonti di energia rinnovabili;
- sottolinea l'importanza di ridurre la dipendenza strategica dai paesi terzi, nonostante i solidi legami commerciali ed economici che possono unire l'UE a tali paesi; invita a ridurre significativamente la dipendenza energetica, in particolare dal gas, dal petrolio e dal carbone russi, anche diversificando le fonti di energia, separando lo stoccaggio del gas, migliorando l'efficienza energetica e accelerando il ritmo della transizione energetica pulita, sicura e sostenibile; evidenzia inoltre che, accelerando l'attuazione del Green Deal europeo, la nostra Unione si rafforzerà e la sua dipendenza dai paesi terzi si ridurrà;
- chiede un intervento più incisivo nei PNRR in relazione al settore della mobilità al fine di promuovere una mobilità a zero emissioni a costi accessibili per tutti; pone l'accento sull'importanza strategica degli investimenti nelle infrastrutture per la mobilità elettrica al fine di realizzare un'effettiva decarbonizzazione del settore della mobilità; sottolinea, a tal proposito, quanto sia importante rendere l'Europa leader mondiale nella produzione e nell'uso sostenibili di batterie;
- accoglie con favore il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza della Commissione quale strumento per monitorare l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- invita la Commissione a includere nella sua relazione sull'attuazione, la cui pubblicazione è prevista entro il 31 luglio 2022, un'analisi dettagliata di tutte le misure attinenti alla transizione verde, compresa la biodiversità, incluse nei PNRR; ricorda che tale relazione dovrebbe valutare se le misure contenute nei PNRR contribuiscono alla transizione verde, compresa la biodiversità, o affrontano come previsto le sfide che ne conseguono, e se rappresentato almeno il 37 % della dotazione dei piani; sottolinea l'importanza di valutare in che misura la spesa verde del dispositivo per la ripresa e la resilienza stia contribuendo, nei diversi Stati membri, al conseguimento degli obiettivi nazionali definiti nella legislazione dell'UE, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi in materia di economia circolare; pone inoltre in evidenza che tutte le misure incluse nei PNRR devono rispettare gli orientamenti relativi al principio "non arrecare un danno significativo" pubblicati dalla Commissione europea;
- accoglie con favore l'emissione di "obbligazioni verdi europee" per finanziare la quota di spesa per il clima nel dispositivo per la ripresa e la resilienza; rileva che, per quanto

---

<sup>2</sup> Green Recovery Tracker, "EU Recovery: How green is recovery spending in different sectors" (Ripresa dell'UE: quanto è sostenibile la spesa per la ripresa nei diversi settori), [Microsoft Word - GRT\\_2021\\_FACTSHEET\\_20211221.docx \(website-files.com\)](#).

riguarda le obbligazioni verdi, la domanda è stata ampiamente superiore all'offerta iniziale della Commissione; evidenzia nuovamente che l'emissione di obbligazioni verdi dovrebbe assicurare che i fondi raccolti siano assegnati interamente a progetti che rispettano il criterio "non arrecare un danno significativo" di cui al regolamento sulla tassonomia;

- sottolinea la necessità di utilizzare il dispositivo per la ripresa e la resilienza come strumento teso a garantire che gli Stati membri attuino le riforme necessarie per accelerare la transizione verde.

11.3.2022

## **LETTERA DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE**

On. Johan Van Overtveldt  
On. Irene Tinagli  
Presidenti  
Commissione per i bilanci e commissione per i problemi economici e monetari  
BRUXELLES

Oggetto: Parere sulla relazione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza  
(2021/2251(INI))

Signori Presidenti,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per il commercio internazionale è stata incaricata di sottoporre un parere alla Sua commissione. Nella riunione del 26 gennaio 2022, ha deciso di esprimere tale parere sotto forma di lettera.

La commissione per il commercio internazionale ha esaminato la questione nella riunione del 3 marzo 2022. In quest'ultima riunione ha deciso di invitare la commissione per i bilanci e la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i suggerimenti in appresso.

Vogliate gradire, signori Presidenti, i sensi della mia più profonda stima.

(f.to) Bernd Lange

## SUGGERIMENTI

1. riconosce gli sforzi significativi compiuti dall'Unione europea per l'istituzione e l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza in un contesto molto difficile e in tempi molto brevi;
2. ritiene che tale strumento abbia il potenziale per incidere molto positivamente sulla crescita economica sostenibile negli Stati membri dell'Unione europea e per facilitare sia una transizione verde verso la neutralità climatica sia una transizione digitale che rafforzi la competitività generale;
3. è del parere che un adeguato livello di allineamento dei piani del dispositivo per la ripresa e la resilienza sia necessario non solo per quanto riguarda il semestre europeo, ma anche in relazione ad altre politiche dell'UE con una dimensione internazionale;
4. ricorda che l'UE sta registrando un accesso limitato a talune materie prime critiche e a componenti intermedi necessari per un'agenda industriale ambiziosa; sottolinea la necessità di attuare misure politiche nell'ambito dei piani del dispositivo per la ripresa e la resilienza, volte a sostenere catene di approvvigionamento più resilienti e sostenibili; invita la Commissione a includere un capitolo dedicato alle materie prime nei nuovi accordi di libero scambio, dato il loro ruolo cruciale nella duplice transizione dell'UE;
5. è del parere che i piani del dispositivo per la ripresa e la resilienza, se attuati in linea con gli obiettivi del regolamento DRR, dovrebbero agevolare la transizione verde e digitale dell'economia dell'UE e quindi promuoverne la competitività, compresa quella delle PMI europee;
6. sottolinea l'importanza di ridurre le dipendenze strategiche dai paesi terzi, nonostante i forti legami commerciali ed economici che potrebbero legare l'UE a tali paesi;
7. sottolinea con forza che il finanziamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza non dovrebbe finire nelle mani di imprese statali straniere o di altre imprese che hanno ricevuto aiuti di Stato distortivi, in quanto ciò aggraverebbe la concorrenza sleale e aumenterebbe la vulnerabilità dei nostri settori strategici. sottolinea che tale divario deve essere colmato in vista dell'adozione di uno strumento per le sovvenzioni estere.

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL CONTROLLO DEI BILANCI**

destinato alla commissione per i bilanci e alla commissione per i problemi economici e monetari

sulla relazione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/2251(INI))

Relatrice per parere: Isabel García Muñoz

### **SUGGERIMENTI**

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per i bilanci e la commissione per i problemi economici e monetari, competenti per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'insorgere della pandemia di COVID-19 all'inizio del 2020 ha mutato le prospettive economiche, sociali e di bilancio nell'Unione e nel mondo e ha richiesto una reazione urgente e coordinata sia a livello di Unione che a livello nazionale per far fronte alle enormi conseguenze economiche e sociali nonché agli effetti asimmetrici sugli Stati membri;
- B. considerando che il pacchetto di incentivi NextGenerationEU (NGEU) è stato concepito in circostanze eccezionali come un'occasione unica e senza precedenti per l'Unione che deve dimostrarsi un successo non solo per i cittadini e le imprese dell'UE, ma anche per la reputazione dell'Unione nel suo insieme;
- C. considerando che il dispositivo per la ripresa e la resilienza (in appresso "il dispositivo"), quale istituito dal regolamento (UE) 2021/241, è il pilastro portante del pacchetto di incentivi di NGEU e mira a fornire finanziamenti agli Stati membri, mediante sovvenzioni e prestiti, per finanziare riforme e investimenti, aiutando i cittadini e le economie a far fronte all'impatto della pandemia di COVID-19 e gettando le basi per una ripresa sostenibile;
- D. considerando che il dispositivo è uno strumento basato sui risultati, il che significa che i pagamenti sono subordinati al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi su cui poggiano le riforme e gli investimenti nei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR);
- E. considerando che l'attuazione del dispositivo dovrebbe essere effettuata in linea con il principio della sana gestione finanziaria e garantendo l'efficace tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
- F. considerando che il 1° marzo 2022 la Commissione ha pubblicato la sua relazione sull'attuazione del dispositivo, come previsto dall'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/241;
1. ricorda che l'obiettivo specifico del dispositivo è quello di fornire sostegno finanziario al fine di conseguire i traguardi e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti

nei rispettivi PNRR, volti a fronteggiare l'impatto della pandemia di COVID-19 e a gettare le basi per una ripresa sostenibile;

2. sottolinea che la Commissione valuta le richieste di erogazione degli Stati membri al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi concordati, nel rispetto della titolarità nazionale dei PNRR e della scelta dei pertinenti tipi di finanziamento e delle modalità di attuazione da parte degli Stati membri; ribadisce il proprio ruolo di supervisione del lavoro della Commissione per quanto riguarda l'attuazione del dispositivo nell'ambito del "dialogo sulla ripresa e la resilienza";
3. osserva che a metà febbraio 2022 tutti gli Stati membri tranne uno avevano presentato il proprio PNRR, richiedendo un totale di 337,5 miliardi di EUR in sovvenzioni e 166 miliardi di EUR in prestiti; plaude al fatto che la Commissione abbia approvato 22 PNRR, cui ha fatto seguito l'adozione delle rispettive 22 decisioni di esecuzione del Consiglio (lasciando pertanto in sospeso quattro piani in attesa della valutazione della Commissione) e che abbia approvato le modalità operative di comune accordo con otto Stati membri, le quali definiscono il quadro per il monitoraggio dell'attuazione dei piani; esprime preoccupazione per il fatto che uno Stato membro non abbia ancora presentato il proprio PNRR;
4. osserva che alla metà di marzo la Commissione aveva ricevuto cinque richieste di pagamento, effettuando il primo pagamento nel dicembre 2021; rileva che al 28 gennaio 2022 la Commissione aveva erogato<sup>1</sup> 54,05 miliardi di EUR in sovvenzioni (il 16 % dei 338 miliardi di EUR disponibili) e 19,9 miliardi di EUR in prestiti (il 5 % dei 385,8 miliardi di EUR disponibili); si compiace del fatto che il calendario dei pagamenti sia in linea con la fase di attuazione prevista del dispositivo e incoraggia la Commissione a continuare a collaborare strettamente con gli Stati membri per mantenere questo sviluppo positivo e a segnalare eventuali difficoltà sostanziali nelle sue future relazioni di attuazione ricorda che i vantaggi della ripresa economica saranno realizzati soltanto garantendo l'equilibrio a lungo termine della sostenibilità delle finanze pubbliche;
5. rileva che sette Stati membri hanno chiesto prestiti per un importo di 166 miliardi di EUR, su un totale di 385,8 miliardi di EUR disponibili per prestiti, lasciando un importo considerevole a disposizione degli Stati membri per richiedere prestiti in una fase successiva, se necessario; esorta la Commissione a esaminare in quale modo i prestiti inutilizzati potrebbero rispondere alle conseguenze economiche, sociali ed energetiche che interessano gli Stati membri a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia;
6. rimarca che nelle sue valutazioni la Commissione ha concluso che tutti i PNRR soddisfano gli 11 criteri sanciti dal regolamento (UE) 2021/241 e ha pertanto assegnato un rating "A" per la maggior parte dei criteri sulla base delle informazioni fornite nei PNRR; esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che tutti gli Stati membri abbiano ricevuto un rating "B" per i criteri che permettono di valutare l'eventuale ragionevolezza dei costi totali stimati dei PNRR; invita la Commissione a elaborare criteri che consentano valutazioni sull'intera gamma dei costi disponibili in futuro;
7. rileva che, data la natura del dispositivo, il monitoraggio, l'attuazione e i controlli sono incentrati sul conseguimento di risultati suscettibili di semplificare l'attuazione e

---

<sup>1</sup> Commissione europea, consultato il 16 marzo 2022, [https://ec.europa.eu/economy\\_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/disbursements.html?lang=it](https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/disbursements.html?lang=it).

contribuire all'ottenimento dei risultati auspicati; esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che ciò possa rendere anche più difficile individuare l'abuso dei fondi dell'UE; invita la Commissione a garantire che siano condotte adeguate analisi dei costi al fine di contrastare le frodi e la corruzione; insiste sulla fondamentale importanza di una rapida attuazione dei PNRR non solo per la ripresa economica, ma anche per stimolare la crescita e quindi conseguire lo scopo prefissato;

8. accoglie con favore l'elevato numero di documenti pubblicati sul sito web del dispositivo nonché il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, che fornisce un quadro visivo e di facile utilizzo dei progressi compiuti nell'attuazione dei PNRR, promuovendo in tal modo la trasparenza, il controllo pubblico e la rendicontabilità del dispositivo invita la Commissione a mantenere o accrescere ulteriormente in futuro tale grado di trasparenza e visualizzazione dei dati; ribadisce l'importanza sia di un costante monitoraggio della spesa a titolo del dispositivo sia della piena trasparenza degli Stati membri per quanto riguarda i dati sull'attuazione e la gestione, per poter analizzare i risultati del dispositivo e individuare eventuali carenze;
9. apprezza in particolare la pubblicazione delle valutazioni preliminari del conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi in relazione alla richiesta di pagamento di ciascuno Stato membro per le rate delle sovvenzioni nell'ambito del dispositivo; prende atto dell'analisi dettagliata effettuata dalla Commissione, che include gli elementi di prova forniti dallo Stato membro interessato;
10. plaude all'elaborazione di altri strumenti di monitoraggio dell'attuazione a livello nazionale che includono informazioni più dettagliate e regionali sull'attuazione dei traguardi intermedi e finali e invita la Commissione a prendere in considerazione l'integrazione di tali serie di dati nel quadro di valutazione;
11. ritiene che sia della massima importanza l'affidabilità dei dati sulla performance relativi ai traguardi intermedi e finali del dispositivo; esorta gli Stati membri a mettere a disposizione del pubblico informazioni dettagliate e tempestive al fine di garantire una comunicazione efficace dell'impatto del dispositivo; invita la Commissione a fornire una dichiarazione di affidabilità inerente ai dati sul rendimento per l'attuazione del dispositivo nella sua relazione annuale sulla gestione e il rendimento;
12. sottolinea che l'attuazione del dispositivo dovrebbe essere effettuata in linea con il principio di sana gestione finanziaria, che comprende la prevenzione, l'individuazione e la correzione efficaci delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interesse, nonché evitando il doppio finanziamento; invita pertanto la Commissione ad adottare un approccio particolarmente rigoroso nei confronti degli Stati membri per quanto riguarda il rispetto della tutela degli interessi finanziari dell'Unione quale sancita dall'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, quale elemento fondamentale dell'agenda politica dell'UE ai fini del rafforzamento e della crescita della fiducia dei cittadini nonché della garanzia che il denaro dei contribuenti sia impiegato correttamente;
13. ribadisce che un'attuazione insoddisfacente dei PNRR, i doppi finanziamenti e gravi irregolarità (quali ad esempio le frodi, la corruzione e i conflitti d'interesse) debbano comportare la sospensione e la risoluzione degli accordi sul sostegno finanziario, ritardi nell'erogazione dei fondi nonché la riduzione e il recupero dei contributi finanziari da

parte della Commissione; invita la Commissione ad avvalersi pienamente delle disposizioni del regolamento sul dispositivo in caso di violazione degli obblighi degli Stati membri a norma degli accordi di finanziamento; invita la Commissione a definire nelle sue future relazioni di attuazione se tale caso si sia verificato, le sue cause e le azioni correttive adottate dalla Commissione o dallo Stato membro interessato;

14. invita la Commissione a garantire che siano predisposte adeguate capacità di controllo e insiste sulla necessità che la Commissione, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), la Corte dei conti, la Procura europea (EPPO), l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), esercitino i loro diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario in relazione al dispositivo e, in particolare, e che possano utilizzare il sistema di informazione e monitoraggio messe a disposizione dalla Commissione nell'ambito delle sue competenze e dei suoi diritti, al fine di prevenire, individuare, correggere e indagare le frodi, la corruzione e i conflitti d'interesse e, se del caso, imporre sanzioni amministrative, nonché evitare doppi finanziamenti; chiede alla Commissione di informarlo di eventuali ostacoli specifici al pieno esercizio dei diritti che potrebbero contenere i PNRR;
15. chiede alla Commissione di fornire informazioni riguardo alle misure che garantiscono l'individuazione precoce dell'abuso dei fondi a titolo del dispositivo, nonché di riferire in merito ai risultati di eventuali indagini o azioni penali pertinenti concluse in merito all'utilizzo dei fondi a livello nazionale o dell'UE, tra cui, se del caso, le azioni di recupero dei fondi interessati;
16. insiste sulla necessità di una stretta cooperazione tra le suddette istituzioni e organismi dell'UE, nonché con le autorità nazionali, al fine di garantire un uso efficiente e corretto dei fondi a titolo del dispositivo; elogia l'inestimabile lavoro svolto dall'OLAF e dall'EPPO; mette in evidenza il forum sull'azione di contrasto dello strumento NGEU e l'operazione Sentinel, che devono contribuire, in modo cooperativo, a prevenire e contrastare le minacce ai fondi del dispositivo e a rilevare le vulnerabilità nei sistemi nazionali di assegnazione;
17. apprende con soddisfazione dalle valutazioni dei PNRR eseguite dalla Commissione che i piani adottati dagli Stati membri nel 2021 prevedono sistemi di controllo adeguati che garantiscono la prevenzione del doppio finanziamento, le misure per correggere gravi irregolarità e il recupero dei fondi; rileva che la Commissione ha individuato altresì alcune carenze in 16 PNRR e si compiace del fatto che gli Stati membri interessati abbiano accettato di adottare ulteriori misure correttive prima di inoltrare la prima richiesta di pagamento; chiede alla Commissione di indicare chiaramente nelle sue future relazioni di attuazione se le misure correttive concordate sono state attuate in modo efficace e se le carenze individuate hanno influito in qualche modo sull'attuazione dei pertinenti PNRR; sottolinea la necessità che la Commissione destini risorse e capacità sufficienti al controllo approfondito dell'attuazione dei piani e del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi, tra cui l'individuazione di sinergie per conseguire il miglior risultato possibile;
18. prende atto degli orientamenti forniti dalla Commissione agli Stati membri per evitare il doppio finanziamento degli stessi costi a titolo del dispositivo e di altri fondi dell'UE, nonché del sostegno volto a individuare strumenti adeguati a livello dell'Unione per creare sinergie con le misure finanziate a titolo del dispositivo;

19. ribadisce che l'uso di un unico strumento di estrazione dei dati e di valutazione del rischio, come ARACHNE, è indispensabile per proteggere il bilancio dell'UE mediante la prevenzione dei conflitti d'interesse, delle frodi, della corruzione e del doppio finanziamento; plaude al fatto che diversi Stati membri intendano utilizzare ARACHNE nell'attuazione del dispositivo; invita la Commissione a incoraggiare tutti gli altri Stati membri a utilizzare ARACHNE e, nel frattempo, a garantire che le misure alternative per determinare il punteggio di rischio delle entità e delle persone coinvolte nell'attuazione del dispositivo siano equivalenti ad ARACHNE; sottolinea la necessità di garantire un processo armonizzato di raccolta dei dati e l'interoperabilità di ARACHNE con le banche dati nazionali e locali;
20. invita la Commissione a informare l'autorità di bilancio in merito all'utilizzo di FENIX, il sistema informatico creato per gli Stati membri affinché comunichino le informazioni pertinenti sull'attuazione dei PNRR e, in particolare, sull'interoperabilità di tale sistema con lo strumento per l'estrazione di dati ARACHNE; esorta la Commissione a garantire che, oltre alle informazioni sui beneficiari, sui beneficiari finali, sui contraenti e sui subappaltatori del dispositivo, gli Stati membri raccolgano anche dati sui titolari effettivi in un formato elettronico standardizzato e interoperabile;
21. chiede la massima interoperabilità tra ARACHNE, EDES e altri software per semplificare l'inserimento dati e mantenere gli oneri amministrativi al livello più basso possibile; rinnova l'invito rivolto alla Commissione a mettere a punto un sistema integrato e interoperabile che contenga informazioni su tutti i progetti cofinanziati dall'UE, i beneficiari e i titolari effettivi e sia in grado di aggregare tutti gli importi percepiti dal medesimo beneficiario o beneficiario effettivo;
22. si compiace del fatto che la maggior parte degli Stati membri abbia seguito le raccomandazioni della Commissione di progettare siti web specifici contenenti informazioni relative al dispositivo, pur rammaricandosi delle consistenti differenze riscontrate nel livello e nell'ampiezza delle informazioni disponibili pubblicate su tali siti web; chiede alla Commissione di includere, nelle sue future relazioni di attuazione, raccomandazioni e prassi eccellenti nella comunicazione relativa ai finanziamenti di NGEU, nonché sulla loro visibilità, permettano il monitoraggio dello stato di avanzamento della loro attuazione, con particolare attenzione all'armonizzazione delle informazioni a disposizione dei cittadini, onde promuovere la trasparenza, il controllo pubblico e la rendicontabilità;
23. ricorda che, in base all'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, gli Stati membri hanno la responsabilità primaria di garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione; invita la Commissione a riferire in merito alla sua valutazione della capacità dei sistemi nazionali di controllo interno (in particolare la capacità di audit, la conservazione dei dati dei beneficiari e i piani di audit) di prevenire, individuare e correggere il doppio finanziamento, la corruzione, le frodi e i conflitti d'interesse e a garantire il rispetto delle norme nazionali e dell'Unione; sottolinea che, in caso di carenze nei sistemi nazionali di controllo interno, i traguardi intermedi e finali proposti dalla Commissione per ovviare a tali carenze devono essere adeguatamente spiegati nella relazione annuale sull'attuazione del dispositivo; rileva che nelle prime richieste di pagamento presentate ad oggi dagli Stati membri figurano traguardi relativi ai sistemi nazionali di audit e di controllo;

24. invita la Commissione a includere nella sua relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione informazioni sulla prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle irregolarità, nonché sull'attuazione del dispositivo; invita la Commissione a valutare le informazioni raccolte dagli Stati membri che consentono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di gravi irregolarità in relazione alle misure sostenute dal dispositivo e a riferire in merito alle misure adottate dalla Commissione e dagli Stati membri per porre rimedio alle carenze nei sistemi di controllo interno degli Stati membri;
25. ribadisce la propria preoccupazione per il fatto che la Commissione sottopone ad audit il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi soltanto prima di erogare i fondi a titolo del dispositivo, lasciando nel contempo agli Stati membri il compito di garantire il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici o aiuti di Stato; osserva che la Commissione effettuerà audit dei sistemi per garantire che gli Stati membri abbiano predisposto controlli rigorosi per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione da conflitti d'interesse o da gravi irregolarità; è tuttavia del parere che la Commissione, in qualità di custode dei trattati, non debba basarsi unicamente sugli audit degli Stati membri sul rispetto delle norme applicabili per garantire parità di condizioni per gli investimenti nell'ambito del dispositivo; invita pertanto la Commissione a estendere le sue attività di audit al di là degli audit dei sistemi per includere i controlli sulle norme in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato secondo il suo approccio basato sul rischio, in particolare negli Stati membri in cui sono state ripetutamente riscontrate carenze gravi o sistemiche; ricorda a tale proposito le gravi carenze in materia di controlli efficienti e di prevenzione dei conflitti d'interesse che riguardano le legislazioni nazionali di taluni Stati membri;
26. osserva che, secondo le proiezioni, l'assorbimento delle sovvenzioni nell'ambito del dispositivo sarà concentrato nella fase iniziale, dato che il 42 % dell'importo totale delle sovvenzioni assegnate agli Stati membri della zona euro dovrebbe essere speso entro la fine del 2022; osserva che la maggior parte delle sovvenzioni è orientata al finanziamento di investimenti pubblici e privati; invita la Commissione a essere vigile, in particolare per le richieste di pagamento degli Stati membri in cui esistono carenze sistematiche nei sistemi nazionali interni di controllo;
27. invita la Commissione a subordinare l'approvazione dei PNRR, l'erogazione dei fondi e tutte le misure previste nei PNRR al pieno rispetto dei valori dell'Unione di cui all'articolo 2 del trattato sull'Unione europea, tra cui lo Stato di diritto, la prevenzione e l'individuazione delle frodi, dei conflitti d'interesse, la corruzione e il doppio finanziamento nonché il contrasto di tali fenomeni;
28. ritiene inoltre che il rispetto di tali valori e del principio di sana gestione finanziaria debbano essere valutati durante l'intero ciclo di vita del dispositivo e, pertanto, che la Commissione si debba astenere dall'erogare i fondi e, se del caso, li debba recuperare, qualora tali condizioni non siano più soddisfatte, senza pregiudicare i beneficiari finali;
29. sottolinea che, in caso di grave violazione dello Stato di diritto, può essere attivato il meccanismo di condizionalità per quanto riguarda il pacchetto di stimolo dello strumento NGEU e, di conseguenza, il dispositivo; sottolinea che la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, nonché l'attuazione delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, non sono negoziabili e invita pertanto la Commissione ad attuare senza ulteriori indugi il regolamento sulla condizionalità ;

30. ribadisce le preoccupazioni espresse nella propria risoluzione del 10 giugno 2021 sulla posizione del Parlamento sulla valutazione in corso da parte della Commissione e del Consiglio dei piani nazionali di ripresa e resilienza<sup>2</sup>, secondo cui numerosi Stati membri non hanno coinvolto o hanno coinvolto in maniera insufficiente le autorità regionali e locali nel processo di elaborazione dei PNRR; esprime preoccupazione per le segnalazioni<sup>3</sup> secondo cui lo Stato membro che non ha ancora presentato il proprio piano di ripresa ha ignorato il requisito di un'ampia e trasparente consultazione degli enti locali e delle parti interessate nell'elaborazione del piano;
31. ricorda che le parti sociali, le autorità regionali e locali e le organizzazioni della società civile, come ad esempio le associazioni giovanili, sono in prima linea nell'attuazione dei PNRR e sono pertanto soggetti interessati fondamentali per conseguire la ripresa sostenibile dalla pandemia; invita la Commissione e gli Stati membri a consultarle e coinvolgerle in maniera adeguata nell'attuazione delle riforme e degli investimenti nell'ambito del dispositivo, come pure a garantire un efficace coordinamento tra i pertinenti livelli di governo; chiede alla Commissione di sviluppare ulteriormente la sua valutazione della consultazione delle pertinenti parti interessate nelle sue future relazioni di attuazione, individuando le migliori pratiche che possono essere attuate da altri Stati membri, come i sistemi di governance che coinvolgono le autorità centrali e regionali competenti per un determinato ambito;
32. constata che è possibile garantire il controllo democratico sull'attuazione del dispositivo soltanto con il pieno coinvolgimento del Parlamento e la presa in considerazione delle sue raccomandazioni in tutte le fasi, il che getta le basi della rendicontabilità democratica del dispositivo, anche grazie alla procedura annuale di discharge ricorda che l'articolo 25 del regolamento (UE) 2021/241 prevede che la Commissione trasmetta i documenti e le informazioni pertinenti, simultaneamente e alle stesse condizioni, al Parlamento europeo e al Consiglio, il cui coinvolgimento è cruciale per garantire il controllo democratico; ricorda alla Commissione i suoi obblighi in termini di trasparenza e dialogo con il Parlamento a norma del capo V del regolamento (UE) 2021/241;
33. ricorda che nel quadro della procedura di discharge alla Commissione, conformemente all'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il dispositivo è soggetto agli obblighi di comunicazione nell'ambito delle norme sull'informativa finanziaria e in materia di rendicontabilità.

---

<sup>2</sup> GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 90.

<sup>3</sup> <https://www.ftm.nl/artikelen/oude-kabinet-knutselde-met-private-partijen-toch-aan-nationaal-plan-eu-herstelfonds>

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE  
COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	20.4.2022
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 22 -: 1 0: 6
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Matteo Adinolfi, Gilles Boyer, Olivier Chastel, Caterina Chinnici, Corina Crețu, Ryszard Czarnecki, José Manuel Fernandes, Luke Ming Flanagan, Daniel Freund, Isabel García Muñoz, Monika Hohlmeier, Jean-François Jalkh, Pierre Karleskind, Mislav Kolakušić, Joachim Kuhs, Claudiu Manda, Alin Mituța, Jan Olbrycht, Younous Omarjee, Markus Pieper, Sándor Rónai, Petri Sarvamaa, Angelika Winzig, Lara Wolters, Tomáš Zdechovský
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Andrey Novakov, Mikuláš Peksa, Elżbieta Rafalska, Viola Von Cramon-Taubadel

## VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

22	+
PPE	José Manuel Fernandes, Monika Hohlmeier, Andrey Novakov, Jan Olbrycht, Petri Sarvamaa, Angelika Winzig, Tomáš Zdechovský
Renew	Gilles Boyer, Olivier Chastel, Pierre Karleskind, Alin Mituța
S&D	Caterina Chinnici, Corina Crețu, Isabel García Muñoz, Claudiu Manda, Sándor Rónai, Lara Wolters
The Left	Luke Ming Flanagan, Younous Omarjee
Verts/ALE	Daniel Freund, Mikuláš Peksa, Viola Von Cramon-Taubadel

1	-
NI	Mislav Kolakušić

6	0
ECR	Ryszard Czarnecki, Elżbieta Rafalska
ID	Matteo Adinolfi, Jean-François Jalkh, Joachim Kuhs
PPE	Markus Pieper

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE**

destinato alla commissione per i bilanci e alla commissione per i problemi economici e monetari

sulla relazione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/2251(INI))

Relatore per parere: Niklas Nienäß

### **SUGGERIMENTI**

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per i bilanci e la commissione per i problemi economici e monetari, competenti per il merito a includere nella proposta di risoluzione che approveranno i seguenti suggerimenti:

1. ribadisce la forte necessità che la cultura e l'istruzione, in quanto colonna portante della nostra democrazia, dei nostri valori, della nostra società e della nostra economia, ricevano un sostegno adeguato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, anche per quanto riguarda le condizioni sociali e di lavoro e le transizioni verde e digitale verso un futuro climaticamente neutro; deplora che tale necessità non sia stata presa adeguatamente in considerazione nel regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
2. ricorda il ruolo cruciale che l'istruzione, la cultura, i media e lo sport svolgono nella nostra vita quotidiana e il loro contributo alla coesione, alla resilienza e all'inclusività delle nostre società e sottolinea l'importanza del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel mitigare le conseguenze negative della pandemia di COVID-19;
3. ricorda che i settori culturali e creativi dell'UE rappresentano il 4,4 % del PIL dell'UE nonché quasi 8,7 milioni di posti di lavoro nell'UE; sottolinea che tali settori sono stati tra quelli colpiti per primi e più duramente dalla pandemia di COVID-19 e stanno incontrando gravi difficoltà nel riprendersi dalle restrizioni subite, in particolare dato che sono composti per lo più da lavoratori autonomi e da organizzazioni e imprese di micro e piccole dimensioni;
4. deplora il fatto che i settori culturali e creativi siano stati in gran parte trascurati nello sforzo complessivo dell'UE per superare la pandemia di COVID-19 e sottolinea pertanto la necessità di stanziare fondi per tali settori e di fornire un ulteriore sostegno attraverso i piani nazionali per la ripresa e la resilienza, nonché la necessità di azioni complementari a livello dell'UE, nazionale e locale, tenendo conto in particolare dei segmenti che sono stati maggiormente colpiti, tra cui gli eventi dal vivo, le arti dello spettacolo, le mostre, i siti del patrimonio culturale, i musei e i cinema;
5. mette in evidenza che il Parlamento e i settori interessati hanno esortato ripetutamente

gli Stati membri a destinare almeno il 2 % del bilancio di ciascun piano nazionale per la ripresa e la resilienza alla cultura e il 10 % all'istruzione; deplora il fatto che la maggior parte degli Stati membri fornisca molto meno dei livelli richiesti; critica il fatto che tali richieste siano state soddisfatte solo a livello aggregato e solo contando anche iniziative non strettamente culturali; insiste, a tale proposito, affinché tali settori siano adeguatamente inclusi in qualsiasi modifica dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza;

6. deplora il fatto che solo 16 Stati membri abbiano incluso la cultura nei loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza e che nella maggior parte dei casi gli investimenti e le riforme siano insufficienti; mette pertanto in discussione l'approvazione dei piani da parte della Commissione, dal momento che essi non rispondono alle effettive esigenze di ripresa e resilienza negli Stati membri; teme che tale eterogeneità degli investimenti pubblici porti a una ripresa dei settori culturali e creativi a velocità diverse, il che causerebbe maggiori disparità all'interno dell'ecosistema culturale dell'UE e minaccerebbe la diversità culturale dell'Europa; sottolinea che sono necessarie misure sia a breve che a lungo termine per migliorare la resilienza, la competitività e la sostenibilità dell'intero ecosistema culturale, compresi lo sviluppo e la diffusione di capacità digitali innovative, e per preservare il patrimonio culturale europeo;
7. invita gli Stati membri a inserire in modo strategico l'argomento della ripresa e della resilienza dei settori culturali e creativi nel prossimo piano di lavoro del Consiglio per la cultura 2023-2026, creando le basi per la condivisione delle conoscenze e l'apprendimento inter pares tra le amministrazioni nazionali;
8. si oppone all'approccio della Commissione di includere iniziative non strettamente culturali, come quelle sul turismo e l'efficienza energetica degli edifici culturali, nei calcoli per determinare la spesa complessiva del dispositivo per la ripresa e la resilienza per la cultura, che si traduce in informazioni statistiche inesatte e quindi in una rappresentazione fuorviante sul sito web del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza; chiede pertanto una rivalutazione di ciò che costituisce una spesa per la cultura e una nuova analisi rapida e trasparente dei dati disponibili, rilevando l'importanza di revisioni accurate che possano fungere da esempio per i piani e le strategie futuri; invita la Commissione a indicare chiaramente in che modo gli Stati membri utilizzano il dispositivo per la ripresa e la resilienza per attenuare l'impatto della pandemia di COVID-19 sui giovani e sulle azioni volte a promuovere l'alfabetizzazione mediatica;
9. è fermamente convinto che, ai fini della corretta ed efficace attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza in tutta l'Unione europea, si dovrebbe prestare particolare attenzione alle organizzazioni e alle imprese di micro e piccole dimensioni, ai lavoratori autonomi e alle iniziative di base, anche nelle zone rurali e remote, attraverso specifici inviti aperti a presentare proposte in tutti gli Stati membri; chiede che gli Stati membri e la Commissione si concentrino sulla sostenibilità e sull'impatto socioeconomico e ambientale degli investimenti e delle riforme previsti, garantendo che le misure si concentrino sulle esigenze effettive;
10. sottolinea la necessità di un approccio olistico e determinato con riforme strutturali innovative e sostenibili rivolte ai settori culturali e creativi, dell'istruzione, dei media,

degli audiovisivi e dello sport a livello locale, regionale e nazionale; sottolinea l'importanza delle riforme della sicurezza sociale nei settori culturali e creativi; deplora che tali riforme non siano considerate prioritarie e siano state pianificate solo in una minoranza di Stati membri; sottolinea che l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe garantire la coesione sociale e la resilienza attraverso misure strutturate e inclusive accessibili a tutti, rivolgersi ai giovani, alle donne, agli anziani, alle persone con disabilità e alle persone LGBTIQ+ in particolare e non lasciare indietro nessuno;

11. invita la Commissione a esaminare la possibilità di riorientare le risorse inutilizzate del dispositivo per la ripresa e la resilienza verso i programmi dell'UE nei settori della cultura, dell'istruzione, della gioventù, dello sport e dei media e a garantire sinergie con altri fondi e programmi dell'UE, nazionali e regionali; deplora che solo pochi Stati membri abbiano chiesto prestiti per l'attuazione dei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza ed esorta pertanto tutti gli Stati membri a utilizzare i prestiti disponibili per sostenere i settori culturali e creativi, dei media, dell'istruzione e dello sport e i giovani;
12. ricorda che il monitoraggio dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza è di competenza della Commissione; invita pertanto la Commissione a rivalutare la frequenza e le tempistiche di comunicazione e valutazione e a definire indicatori adeguati al fine di conseguire la massima trasparenza ed efficacia delle azioni adottate nel contesto dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; mette l'accento sull'importanza di raccogliere, pubblicare e aggiornare periodicamente dati esaustivi, disaggregati e affidabili sulla dotazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza a livello regionale in tutti gli Stati membri al fine di garantire che tutti gli attori, compresi quelli più piccoli, siano raggiunti da tali misure;
13. deplora la mancanza di una consultazione sostanziale delle parti interessate durante la preparazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; chiede alla Commissione di includere una valutazione dettagliata di tale processo di consultazione nella prossima relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che dovrebbe essere presentata al Parlamento e al Consiglio entro il 31 luglio 2022;
14. esorta la Commissione e gli Stati membri a garantire un coinvolgimento adeguato e costante di tutte le parti interessate nell'attuazione e nel monitoraggio dei piani per la ripresa e la resilienza, in particolare le parti sociali, le organizzazioni della società civile e le autorità locali e regionali; invita la Commissione ad agevolare lo scambio di buone pratiche, l'apprendimento reciproco e lo sviluppo delle capacità per gli enti nazionali e regionali incaricati di attuare i piani nazionali di ripresa e resilienza; osserva che tale tipo di cooperazione offrirà benefici economici e sociali sostenibili e concreti a livello sia nazionale che dell'UE;
15. invita la Commissione e gli Stati membri a rispettare il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento RRF) e a coinvolgere il Parlamento e i comitati specializzati in misura maggiore nel processo di valutazione e attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; chiede alla Commissione, a tale proposito, di effettuare un'analisi dettagliata dei contributi degli Stati membri ai sei pilastri del dispositivo per la ripresa e la resilienza ed esorta il gruppo di lavoro del

Parlamento per il controllo del dispositivo per la ripresa e la resilienza a effettuare una valutazione approfondita dei dati forniti sugli investimenti e sulle riforme messi in atto dagli Stati membri nei settori della cultura, dei media, dell'istruzione, della gioventù e dello sport;

16. sottolinea l'impatto destabilizzante che la pandemia di COVID-19 ha avuto sui giovani, sull'istruzione e sullo sport e si rammarica del fatto che essi non dispongano di finanziamenti adeguati a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere la partecipazione dei giovani ai processi democratici e decisionali e a intensificare gli sforzi per mettere in atto azioni mirate e misure a lungo termine, in particolare per quanto riguarda le riforme strutturali sostenibili e i miglioramenti infrastrutturali, al fine di rafforzare la resilienza del sistema d'istruzione, migliorare l'ambiente generale di apprendimento negli istituti di istruzione, ridurre l'abbandono scolastico precoce, colmare le lacune nella diffusione dell'apprendimento digitale e migliorare la formazione dei professionisti dell'istruzione;
17. osserva che la pandemia ha avuto un impatto negativo sulla salute mentale delle persone, in particolare dei giovani, e sottolinea la necessità di misure sostenute dal dispositivo per la ripresa e la resilienza intese a favorire il miglioramento della salute mentale mediante servizi di assistenza e consulenza psicologica integrati nelle scuole e altrove;
18. ricorda che il 2022 è l'Anno europeo dei giovani, che punta a rendere i giovani europei il centro dell'attenzione nonché a responsabilizzarli e sostenerli, specialmente alla luce degli effetti negativi della pandemia di COVID-19; esorta gli Stati membri ad ampliare e allineare le misure nei pertinenti pilastri dei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza al fine di integrare le azioni dell'Anno europeo dei giovani nel lungo termine;
19. sottolinea che garantire i migliori risultati dai sistemi di istruzione e formazione richiede livelli elevati di investimenti pubblici; esorta gli Stati membri a scambiare pratiche a livello regionale, nazionale e dell'UE al fine di creare un autentico spazio europeo dell'istruzione;
20. accoglie con favore il fatto che alcuni Stati membri abbiano incluso lo sport nei loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza, ma ribadisce la necessità che la Commissione fornisca ulteriori dati dettagliati sulle misure destinate a questo settore;
21. sottolinea che il sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza sia in termini di riforme che di investimenti dovrebbe essere utilizzato anche per migliorare le condizioni di lavoro, la formazione, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale nei settori culturali e creativi, compresi i settori della musica, dei media e degli audiovisivi, al fine di porre fine al lavoro precario, migliorare l'accessibilità dei regimi di sicurezza sociale ed evitare e invertire la perdita di posti di lavoro, garantendo la resilienza complessiva di tali settori;
22. chiede che gli Stati membri prendano in considerazione le particolari situazioni occupazionali degli autori, degli interpreti, degli artisti e degli altri creatori culturali, compresi gli ostacoli che impediscono il miglioramento della loro situazione generale e delle loro condizioni di lavoro, come le questioni relative all'imposizione fiscale, alle violazioni del diritto d'autore e ai visti; ricorda l'importanza del riconoscimento

reciproco delle competenze e delle qualifiche artistiche e creative al fine di agevolare la mobilità transfrontaliera dei lavoratori e delle produzioni culturali e artistiche;  
incoraggia gli Stati membri ad agire a tale riguardo nel contesto dei loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE  
COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	25.4.2022
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 27 -: 0 0: 3
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Asim Ademov, Andrea Bocskor, Ilana Cicurel, Gianantonio Da Re, Laurence Farreng, Tomasz Frankowski, Romeo Franz, Alexis Georgoulis, Catherine Griset, Sylvie Guillaume, Hannes Heide, Irena Joveva, Petra Kammerevert, Niyazi Kizilyürek, Predrag Fred Matić, Dace Melbārde, Victor Negrescu, Niklas Nienaaß, Peter Pollák, Diana Riba i Giner, Marcos Ros Sempere, Monica Semedo, Andrey Slabakov, Massimiliano Smeriglio, Michaela Šojdrová, Sabine Verheyen, Theodoros Zagorakis, Milan Zver
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Alexander Bernhuber, Elżbieta Kruk

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

27	+
ECR	Dace Melbärde
ID	Catherine Griset
NI	Andrea Bocskor
PPE	Asim Ademov, Alexander Bernhuber, Tomasz Frankowski, Peter Pollák, Michaela Šojdrová, Sabine Verheyen, Theodoros Zagorakis, Milan Zver
Renew	Ilana Cicurel, Laurence Farreng, Irena Joveva, Monica Semedo
S&D	Sylvie Guillaume, Hannes Heide, Petra Kammerevert, Predrag Fred Matić, Victor Negrescu, Marcos Ros Sempere, Massimiliano Smeriglio
The Left	Alexis Georgoulis, Niyazi Kizilyürek
Verts/ALE	Romeo Franz, Niklas Nienäb, Diana Riba i Giner

0	-

3	0
ECR	Elzbieta Kruk, Andrey Slabakov
ID	Gianantonio Da Re

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astensioni

12.5.2022

## LETTERA DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI

On. Johan Van Overtveldt  
Presidente  
Commissione per i bilanci  
BRUXELLES

On. Irene Tinagli  
Presidente  
Commissione per i problemi economici e  
monetari  
BRUXELLES

Oggetto: Parere sulla relazione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza  
(2021/2251(INI))

Signori Presidenti,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per gli affari costituzionali (AFCO) ha deciso, nella riunione del 28 marzo 2022, di sottoporre un parere alle Vostre commissioni. Data l'urgenza della questione, i coordinatori della commissione AFCO hanno proposto alla commissione di esprimere tale parere sotto forma di lettera.

La commissione per gli affari costituzionali ha esaminato la questione nella riunione del 28 aprile 2022 e ha approvato il parere sotto forma di lettera con 22 voti a favore, 5 contrari e 1 astensione<sup>1</sup>, invitando la commissione per i bilanci e la commissione per i problemi economici e monetari, competenti per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approveranno i suggerimenti in appresso.

Vogliate gradire, signori Presidenti, i sensi della mia più profonda stima.

(f.to) Antonio Tajani

---

<sup>1</sup> Erano presenti al momento della votazione finale: Antonio Tajani (presidente e relatore per parere), Gabriele Bischoff (primo vicepresidente), Charles Goerens (secondo vicepresidente), Giuliano Pisapia (terzo vicepresidente), Loránt Vincze (quarto vicepresidente), Gerolf Annemans, Vladimír Bilčík (in sostituzione di Esteban González Pons), Damian Boeselager, Leila Chaibi, Włodzimierz Cimoszewicz, Gwendoline Delbos-Corfield, Pascal Durand, Angel Dzhambazki (in sostituzione di Geert Bourgeois), Daniel Freund, Sandro Gozi, Brice Hortefeux, Laura Huhtasaari, Sophia in 't Veld (in sostituzione di Guy Verhofstadt), Victor Negrescu, Paulo Rangel, Antonio Maria Rinaldi, Domènec Ruiz Devesa, Jacek Saryusz-Wolski, Helmut Scholz, Pedro Silva Pereira, Sven Simon, László Trócsányi, Rainer Wieland.

## SUGGERIMENTI

Nelle sue risoluzioni sul futuro dell'Europa del 16 febbraio 2017, il Parlamento ha sottolineato la necessità di migliorare la capacità di azione dell'Unione e di rafforzare la responsabilità democratica e la trasparenza del suo processo decisionale, ritenendo che il metodo comunitario fosse il più adatto al funzionamento dell'Unione.

La Conferenza sul futuro dell'Europa (in appresso la "COFE") ha discusso, dall'ottobre 2021, tra gli altri temi, le sfide democratiche e costituzionali a cui è confrontata l'Unione; tali discussioni sono rilevanti per l'assetto istituzionale del dispositivo per la ripresa e la resilienza (DRR) e il controllo democratico che il Parlamento dovrebbe esercitare sull'erogazione dei fondi attraverso le entrate con destinazione specifica esterne a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con lettera in data 13 ottobre 2020 inviata ai presidenti della commissione per i bilanci e della commissione per i problemi economici e monetari, la commissione per gli affari costituzionali ha trasmesso il suo parere sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2020)0408 – C9 0150/2020 – 2020/0104(COD)).

La commissione per gli affari costituzionali ha preso atto del progetto di relazione del 17 febbraio 2022 elaborato dalla commissione per i bilanci e dalla commissione per i problemi economici e monetari sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/2251(INI)), in appresso denominato il "progetto di relazione".

Nella summenzionata lettera in data 13 ottobre 2020, la commissione, nel debito rispetto del principio dell'equilibrio istituzionale, ha chiesto che il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>1</sup> contenesse disposizioni al fine di garantire il controllo democratico e la responsabilità. Alcune di tali disposizioni sono citate in corsivo di seguito e sono seguite dalle raccomandazioni della commissione:

- *"Consultazioni a più livelli dei soggetti interessati, con rappresentanti o autorità a livello regionale e locale, partner economici e sociali, nonché organizzazioni della società civile e altri soggetti interessati pertinenti, anche al momento della preparazione dei piani per la ripresa e la resilienza, senza creare indebiti ritardi nel processo, in conformità con il principio del partenariato"*; a tale riguardo, la commissione si rammarica, come affermato nella risoluzione del Parlamento del 10 giugno 2021 sul controllo del Parlamento europeo sulla valutazione in corso dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, del fatto che molti Stati membri non abbiano coinvolto le autorità regionali e locali nel processo di elaborazione dei piani, o lo abbiano fatto solo in modo inadeguato; in conformità dell'articolo 18, paragrafo 4, lettera q), del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la commissione sottolinea la necessità di coinvolgere il maggior numero possibile di portatori di interessi, incluse le organizzazioni locali e regionali, le parti sociali e le ONG, nel processo di attuazione e monitoraggio del dispositivo per la ripresa e la resilienza; la commissione chiede pertanto di istituire un dialogo strutturato con la

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 23).

società civile a livello dell'UE, ad esempio attraverso la creazione di un sistema di consiglieri locali dell'UE, per ridurre la distanza tra la società civile e l'Unione<sup>2</sup>; la commissione rileva che, nell'ambito della COFE, i cittadini hanno espresso in generale la necessità di rafforzare i legami tra i cittadini e le istituzioni locali<sup>3</sup> al fine di aumentare la trasparenza e comunicare meglio sulle iniziative concrete dell'UE;

- *"La presentazione regolare e tempestiva di relazioni e la trasmissione di informazioni al Parlamento europeo e al Consiglio, simultaneamente e alle stesse condizioni, sia per iscritto che attraverso la partecipazione di rappresentanti della Commissione e degli Stati membri alle riunioni delle commissioni competenti del Parlamento europeo"*; a tale riguardo, la commissione accoglie con favore il fatto che si è tenuto un dialogo regolare tra la Commissione e il Parlamento in conformità dell'articolo 26 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza; essa sottolinea che tali scambi dovrebbero continuare con la frequenza richiesta dal Parlamento e almeno "ogni due mesi" come previsto dall'articolo 26, paragrafo 1, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, e che la Commissione deve tener conto del parere del Parlamento; la commissione sottolinea che tali scambi dovrebbero essere basati su una comunicazione delle informazioni trasparente, completa e tempestiva da parte della Commissione in conformità degli standard di cui all'articolo 25 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, che sono standard minimi; in tale ottica, la commissione chiede che gli accordi operativi conclusi tra la Commissione e gli Stati membri siano comunicati al Parlamento; la commissione insiste sul fatto che la Commissione dovrebbe informare regolarmente il Parlamento in merito allo stato di avanzamento della valutazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e a come gli Stati membri abbiano raggiunto i traguardi e gli obiettivi;
- *"L'accesso per il Parlamento europeo a un'unica base di dati contenente in formato elettronico informazioni dettagliate su tutti i destinatari finali dei fondi provenienti dallo strumento"*; a tale riguardo, in linea con il paragrafo 11 del progetto di relazione, la commissione chiede che la Commissione esiga che gli Stati membri istituiscano appropriati strumenti di comunicazione che includano un insieme di dati dettagliati relativi ai beneficiari finali; la commissione chiede una comunicazione più dettagliata incentrata in particolare sugli esiti e gli indicatori d'impatto anziché sulle realizzazioni, così da consentire una migliore comprensione del ruolo e dell'addizionalità del dispositivo per la ripresa e la resilienza; la commissione chiede che tali dati siano comunicati al Parlamento in modo pienamente trasparente;
- *"L'accesso a finanziamenti subordinati al rispetto dei valori sanciti dall'articolo 2 TUE, in conformità con le norme che saranno definite a tale riguardo per l'intero bilancio dell'Unione"*; a tale riguardo, ricorda che in conformità dell'articolo 8 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, tale dispositivo è attuato in conformità del regolamento su un regime generale di condizionalità<sup>4</sup>; la commissione accoglie con favore le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea del 16

---

<sup>2</sup> Relazione finale Kantar, pag. 85.

<sup>3</sup> Panel di cittadini 4, sottofilone 2.3 – Promozione dei valori europei -- Raccomandazione 18: "Raccomandiamo che l'UE crei e rafforzi i legami con i cittadini e le istituzioni locali, come le amministrazioni locali, le scuole e i comuni. Ciò consentirebbe di migliorare notevolmente la trasparenza e di raggiungere i cittadini, informandoli meglio in merito alle iniziative concrete dell'UE e fornendo loro informazioni generali sull'UE."

<sup>4</sup> Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 1).

febbraio 2022 nelle cause C-156/21 e C-157/21 con cui ha respinto i ricorsi di annullamento presentati dall'Ungheria e dalla Polonia nel marzo 2021 contro il regolamento su un regime generale di condizionalità; a tale proposito, la commissione rileva che un progetto di risoluzione<sup>5</sup> in sede di COFE ha chiesto che l'applicazione del regime di condizionalità sia estesa a tutte le violazioni dello Stato di diritto, vale a dire non solo le violazioni che riguardano il bilancio dell'Unione; la commissione accoglie inoltre con favore la decisione della Commissione di attivare il regime di condizionalità nel caso dell'Ungheria; la commissione fa riferimento alla relazione congiunta approvata il 31 marzo 2022 assieme alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni riguardo alla loro missione congiunta sul rispetto dello Stato di diritto in Polonia; secondo tale relazione congiunta e indipendentemente dal contesto geopolitico attuale, l'UE dovrebbe continuare a insistere con le autorità polacche affinché la Polonia rispetti gli obblighi derivanti dai trattati per quanto riguarda il rispetto della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali; nella relazione congiunta si afferma che tutti i pertinenti strumenti dell'UE relativi allo Stato di diritto dovrebbero essere utilizzati a tal fine, in particolare la relazione annuale sullo Stato di diritto, la procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE, le procedure d'infrazione e il regime di condizionalità dello Stato di diritto; di conseguenza, la commissione chiede alla Commissione di attivare l'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento su un regime di condizionalità dello Stato di diritto anche nel caso della Polonia; infine, la commissione sottolinea che nessun progetto dovrebbe essere finanziato a titolo del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza se è contrario ai valori dell'UE sanciti all'articolo 2 TUE;

Inoltre, in conformità del considerando 20 e dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, e in linea con il paragrafo 26 del progetto di relazione, la commissione insiste sulla necessità che i progetti finanziati da tale dispositivo debbano rispettare il principio dell'addizionalità dei finanziamenti dell'Unione e che il dispositivo non dovrebbe, salvo in casi debitamente giustificati, sostituire le spese nazionali correnti.

Infine, in linea con il paragrafo 9 del progetto di relazione, la commissione incoraggia gli Stati membri a chiedere prestiti a titolo del dispositivo solamente se i tassi di interesse per i prestiti dell'Unione sono vantaggiosi.

In una prospettiva di più lungo termine, la commissione osserva che l'attuale quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e lo strumento dell'Unione europea per la ripresa (Next Generation EU), anche in considerazione del nuovo contesto geopolitico a seguito della guerra in Ucraina, potrebbero non fornire i fondi necessari di cui l'Unione ha bisogno; la commissione chiede pertanto alla Commissione di valutare se il dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe essere prorogato oltre il suo attuale periodo di impegno o diventare addirittura uno strumento permanente, garantendo al contempo che le attuali lacune nella responsabilità e nel controllo parlamentare saranno superate.

---

<sup>5</sup> Panel di cittadini 2 (sottofilone 2.1 – Protezione dello Stato di diritto -- Raccomandazione 10).

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

<b>Approvazione</b>	30.5.2022
<b>Esito della votazione finale</b>	+ : 73 - : 10 0 : 13
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Rasmus Andresen, Gerolf Annemans, Anna-Michelle Asimakopoulou, Pietro Bartolo, Gunnar Beck, Marek Belka, Isabel Benjumea Benjumea, Stefan Berger, Robert Biedroń, Anna Bonfrisco, Gilles Boyer, Carlo Calenda, Lefteris Christoforou, David Cormand, Andor Deli, Engin Eroglu, Markus Ferber, José Manuel Fernandes, Jonás Fernández, Raffaele Fitto, Frances Fitzgerald, José Manuel García-Margallo y Marfil, Eider Gardiazabal Rubial, Luis Garicano, Vlad Gheorghe, Valentino Grant, Claude Gruffat, Francisco Guerreiro, José Gusmão, Valérie Hayer, Eero Heinäluoma, Niclas Herbst, Monika Hohlmeier, Danuta Maria Hübner, Stasys Jakeliūnas, France Jamet, Othmar Karas, Billy Kelleher, Moritz Körner, Ondřej Kovařík, Joachim Kuhs, Zbigniew Kuźmiuk, Ioannis Lagos, Aurore Lalucq, Hélène Laporte, Pierre Larroustourou, Camilla Laureti, Janusz Lewandowski, Aušra Maldeikienė, Margarida Marques, Pedro Marques, Costas Mavrides, Csaba Molnár, Siegfried Mureşan, Caroline Nagtegaal, Victor Negrescu, Luděk Niedermayer, Lefteris Nikolaou-Alavanos, Andrey Novakov, Dimitrios Papadimoulis, Piernicola Pedicini, Lídia Pereira, Kira Marie Peter-Hansen, Dragoş Pîslaru, Evelyn Regner, Karlo Ressler, Antonio Maria Rinaldi, Dorien Rookmaker, Bogdan Rzońca, Alfred Sant, Joachim Schuster, Ralf Seekatz, Pedro Silva Pereira, Nicolae Ştefănuţă, Paul Tang, Irene Tinagli, Nils Torvalds, Ernest Urtasun, Inese Vaidere, Johan Van Overtveldt, Angelika Winzig, Stéphanie Yon-Courtin, Marco Zanni, Roberts Zīle
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Damian Boeselager, Rosa D'Amato, Ilan De Basso, Nicolaus Fest, Elisabetta Gualmini, András Gyürk, Henrike Hahn, Eugen Jurzyca, Petros Kokkalis, Jan Olbrycht, Petri Sarvamaa

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

73	+
ECR	Roberts Zīle
PPE	Anna-Michelle Asimakopoulou, Isabel Benjumea Benjumea, Stefan Berger, Lefteris Christoforou, Markus Ferber, José Manuel Fernandes, Frances Fitzgerald, José Manuel García-Margallo y Marfil, Niclas Herbst, Monika Hohlmeier, Danuta Maria Hübner, Othmar Karas, Janusz Lewandowski, Aušra Maldeikienė, Siegfried Mureşan, Luděk Niedermayer, Andrey Novakov, Jan Olbrycht, Lídia Pereira, Karlo Ressler, Petri Sarvamaa, Ralf Seekatz, Inese Vaidere, Angelika Winzig
Renew	Gilles Boyer, Carlo Calenda, Luis Garicano, Vlad Gheorghe, Valérie Hayer, Billy Kelleher, Moritz Körner, Ondřej Kovařík, Caroline Nagtegaal, Dragoş Pîslaru, Nicolae Ştefănuţă, Nils Torvalds, Stéphanie Yon-Courtin

S&D	Pietro Bartolo, Marek Belka, Robert Biedroń, Ilan De Basso, Jonás Fernández, Eider Gardiazabal Rubial, Elisabetta Gualmini, Eero Heinäluoma, Aurore Lalucq, Pierre Larroutourou, Camilla Laureti, Margarida Marques, Pedro Marques, Costas Mavrides, Csaba Molnár, Victor Negrescu, Evelyn Regner, Alfred Sant, Joachim Schuster, Pedro Silva Pereira, Paul Tang, Irene Tinagli
The Left	Petros Kokkalis, Dimitrios Papadimoulis
Verts/ALE	Rasmus Andresen, Damian Boeselager, David Cormand, Rosa D'Amato, Claude Gruffat, Francisco Guerreiro, Henrike Hahn, Stasys Jakeliūnas, Piernicola Pedicini, Kira Marie Peter-Hansen, Ernest Urtsun

<b>10</b>	<b>-</b>
ECR	Dorien Rookmaker
ID	Gerolf Annemans, Gunnar Beck, Nicolaus Fest, Joachim Kuhs
NI	Andor Deli, Enikő Győri, András Gyürk, Lefteris Nikolaou-Alavanos
Renew	Engin Eroglu

<b>13</b>	<b>0</b>
ECR	Raffaele Fitto, Eugen Jurzyca, Zbigniew Kuźmiuk, Bogdan Rzońca, Johan Van Overtveldt
ID	Anna Bonfrisco, Valentino Grant, France Jamet, Héléne Laporte, Antonio Maria Rinaldi, Marco Zanni
NI	Ioannis Lagos
The Left	José Gusmão

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti